

ANTONIA FRANCESCA FRANCHINI MD, PhD
BREVE CURRICULUM
(aggiornato al 10 ottobre 2018)

INDIRIZZO:

Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità, Cattedra di Storia della Medicina, via F. Sforza 35, 20122 Milano, e-mail: antonia.franchini@unimi.it, tel. 02 50320400.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Maturità classica (Liceo classico G. Parini di Milano);

Corso annuale di base di Filosofia della medicina, etica medica e bioetica (Ospedale S. Raffaele a.a. 1988-89).

1989: Laurea in Medicina e Chirurgia (Università Studi di Milano); abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

1994: Dottorato di Ricerca in Storia della metodologia medica (Storia della medicina)

2001: Qualifica di "Esperto in Agopuntura" (corso di 4 anni, Università Studi di Milano)

2004: Specializzazione in Endocrinologia Sperimentale (Università Studi di Milano).

ESPERIENZA LAVORATIVA UNIVERSITARIA e INCARICHI ISTITUZIONALI:

Dal 1990: attività didattica come cultore di Storia della Medicina nei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e Triennali della Facoltà Medica di Milano;

Dal 2001 :attività didattica presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia;

2001-2006: Collaboratore tecnico, (tecnico laureato) area Tecnico scientifica;

dal 2003 al 2006: Tutor nella Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva di Milano;

dal 2005 al 2006: docente nei Corsi di Perfezionamento in Agopuntura e nel Master "Integrazione tra Medicina Tradizionale Cinese e Medicina Occidentale" (Università Studi di Milano);

dal 2007: Ricercatore e docente di Storia della Medicina presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano ove insegna nei vari corsi di laurea;

dal 2010: Ricercatore confermato e docente SSD MED/02 Storia della Medicina.

Dal 2013-2014: fa parte del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca di Medicina dei Sistemi/System Medicine (DOT1315598), Ateneo Proponente Università degli Studi di Milano.

Dal 2016: membro della Commissione didattica del Dipartimento di Scienze cliniche e di Comunità

ATTIVITÀ DIDATTICA DI RUOLO DAL 2007: si vedano i rispettivi registri della didattica (W4)

APPARTENENZA A SOCIETÀ SCIENTIFICHE:

Socia della Società Italiana di Storia della Medicina (SISM).

PRINCIPALI TEMI DI RICERCA E PUBBLICAZIONI:

Autrice e co-autrice di oltre 250 lavori. I maggiori contributi e ricerche riguardano, in particolare, la Storia della Medicina specialistica di Otto e Novecento e la museologia medica.

Gli indirizzi scientifici e l'attività di ricerca svolte, anche in collaborazione, si rivolgono in particolare all'esegesi e all'euristica delle fonti storiche più prossime (otto-novecentesche) al fine di ricostruire e interpretare criticamente i processi metodologici e tecnologici, che sono alla base dei problemi della medicina contemporanea. Tali linee sono strettamente collegate all'attività didattica che, per il SSD MED/02 - Storia della Medicina, necessita di continui raffronti e aggiornamenti al fine di integrarsi negli obiettivi dei Corsi di Laurea Magistrale e dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie. Le ricerche sono condotte su documenti originali e inediti, in previsione di convegni nazionali ed internazionali e concernono;

1. **STORIA DELLE TECNICHE DI PREVENZIONE AMBIENTALE E OCCUPAZIONALE** con ricerche in tema di ambiente, lavoro e salute;

2. ERGOBIOGRAFIE DI MEDICI CHIRURGHI LOMBARDI, attraverso documenti archivistici inediti, in previsione di convegni a loro dedicati;
3. STORIA DELLE TECNICHE DIAGNOSTICHE E DEGLI STRUMENTI MEDICO-CHIRURGICI, relativa a strumenti utilizzati nella pratica clinica dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano durante il XX secolo. Gli strumenti recuperati da vari Padiglioni, per la loro importanza storica ed utilità nella didattica, sono studiati secondo i criteri dell'odierna museologia scientifica. Essi, insieme alla relativa casistica clinica d'epoca, rinvenibile in letteratura e nell'Archivio Storico dell'Ospedale Maggiore, sono in grado di offrire spunti interessanti e originali per valutare i grandi temi della patologia medica e chirurgica del secolo scorso, con particolare riferimento alla figura del paziente e a quella dell'operatore sanitario;
4. STRUTTURE E METODI PER LA CONSERVAZIONE DEI CORPI (MODELLI DI DIDATTICA MUSEALE): fra le principali strutture di riferimento per la ricerca troviamo le istituzioni universitarie e alcune dotazioni dei Musei anatomici della Lombardia orientale e delle aree limitrofe. In particolare, lo studio effettuato su materiali sufficientemente integrati (pezzi biologici, protocolli, pubblicazioni scientifiche, riproduzioni artistiche), permette di ricostruire l'interesse delle storie ad essi sottese e di riflettere sull'utilizzo nel passato dei modelli e delle fonti biologiche, per la formazione del personale medico chirurgico e sanitario;
5. INDIVIDUAZIONE, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DI FONDI LIBRARI OTTOCENTESCHI DI MEDICINA meno tutelati rispetto a quelle presenti in importanti istituzioni di conservazione. La natura di una tale ricerca costituisce anche l'occasione per un'azione di revisione storiografica e di recupero di figure fin ad ora trascurate dalla storiografia più recente. A suggello della ricerca ci può essere la possibilità che i risultati possano assumere le vesti di seminario di studio, di monografie o di una mostra storico-medica;
6. FONTI E STRUMENTI PER LA STORIA DELLA PRESENZA TECNICA NELLE SPECIALIZZAZIONI MEDICHE E SANITARIE: Nel caso delle professioni sanitarie solitamente mancano i dati conoscitivi relativi alla consistenza del patrimonio scientifico e tecnico. Non solo la dotazione strumentale deve essere conservata, ma anche le fonti che ad essa fanno riferimento, siano esse di tipo tecnico (relative alla fase di ideazione, progettazione, costruzione), ovvero di tipo organizzativo (relative alla commercializzazione, alla diffusione);
7. ANALISI STORICA DEI RAPPORTI FRA POPOLAZIONE ED ISTITUZIONI ED ISTANZE DI SANITA' PUBBLICA e concernente non solo la Storia della Sanità Pubblica, ma anche quella della educazione sanitaria e della professioni sanitarie: le recenti e controverse vicende epidemico/pandemiche, hanno evidenziato il problema della valutazione dei rapporti fra cittadinanza e sanità pubblica. Si tratta di un tema antico, ma utile appare una valutazione storica delle strategie specifiche, in ragione soprattutto dell'ambito delle malattie diffuse.

ATTIVITÀ DIDATTICA DAL 2007 AD OGGI: si vedano i relativi registri della didattica (W4)

ALLESTIMENTO di MOSTRE DI AMBITO STORICO-MEDICO (collaborazione e organizzazione*):

- 1) **Mostra di Storia della Chirurgia. Una biblioteca per la formazione del chirurgo nella Lombardia del Settecento.* 1990 Surgical Updating - Seconda Settimana Mondiale di Aggiornamento Professionale in Chirurgia ed in Discipline Chirurgiche ed Oncologiche dell'Università degli Studi di Milano. Milano, 15-20 luglio 1990. «Milano Chirurgia '90»;
- 2) **Speculum medicinae. Salute e malattia nelle cinquecentine del Collegio Ghislieri (Pavia, 23-29 marzo 1998)* VIII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica indetta dal MURST;
- 3) **Speculum medicinae. Il corpo umano e le sue minute macchine nelle seicentine della biblioteca del Collegio Ghislieri (Pavia, 25-28 marzo 1999).* IX settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica indetta dal MURST.
- 4) *Sanare le ferite della guerra: chirurghi e artisti a Chiari (1917-1922),* (Chiari, 15 febbraio - 15 marzo, 2009)

- 5) *Fonti straniere per la formazione delle levatrici nel Settecento e nel primo Ottocento* (Brescia, 5 maggio 2010)
- 6) *Dal baule dell'ostetrica... L'ostetrica/o e l'assistenza nel passato e nel presente: eventi della professione e dell'unità nazionale attraverso gli archivi di famiglia e gli archivi dei Collegi* (Bologna 19-20 maggio 2011).
- 7) *Smiling mind (quattro sedi espositive: Biblioteca Ambrosiana, Castello Sforzesco, Biblioteca Nazionale Braidense, Istituto Lombardo), Milano, 3-18 luglio 2014
- 8) *Mostra permanente: Milano e la Medicina del Lavoro. EXPO 1906-EXPO 2015 - Milan and Occupational Medicine EXPO 1906-EXPO, Milano 2015.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA INTERUNIVERSITARI (MILANO-BRESCIA)

- Sussidi didattici ottocenteschi (le "dispense" litografate) quali fonti per la storia della didattica medica e della medicina: conservazione e valorizzazione (2002).
- Tutela e valorizzazione di particolari tipi di fonti storico mediche nel territorio clarense (2003).
- Fonti per la storia della didattica ottocentesca in ambito sanitario: conservazione e valorizzazione (2004).
- L'insegnamento della chirurgia in Lombardia nell'ultimo quarto del Settecento: nuove acquisizioni (2005).
- Il giacobinismo in medicina: nuove acquisizioni e rivalutazioni storiografiche (2006).
- Formazione ed attività specialistica medico-chirurgica e sanitaria: fonti e strumenti (2007).
- Strutture e metodi per la conservazione dei corpi: modelli di didattica museale (2008).
- Storia della medicina e delle istituzioni sanitarie del Basso Sebino, della Franciacorta e delle Valli Bergamasche e Bresciane (2008).
- Il problema delle localizzazioni cerebrali e l'apporto dei neurofisiologi italiani: il caso di Filippo e Pietro Lussana (2009).
- Salvaguardia e valorizzazione di fonti Sette-Ottocentesche per la Storia della Medicina conservate in alcuni Istituti/Dipartimenti di Medicina Legale Lombardi (2009).
- Fonti ospedaliere ed extraospedaliere per la formazione medica e sanitaria: conservazione e valorizzazione (2010).
- Le fonti lombarde per la storia delle specializzazioni medico-chirurgiche in età moderna e contemporanea (2010).
- Fonti e strumenti per la storia della presenza medica, psicologica e assistenziale nelle fasi del ciclo di vita alla luce dei rapporti con l'evoluzione delle scienze della natura (2011).
- Fonti e strumenti per la storia della presenza tecnica nelle specializzazioni mediche e sanitarie (2011)
- Analisi storica dei rapporti fra popolazione ed istituzioni ed istanze di sanità pubblica (2012).
- Analisi e conservazione di beni culturali fra medicina legale ed antropologia criminale (2012).
- Salvaguardia e valorizzazione degli strumenti medico chirurgici di interesse storico: le fonti bibliografiche di provenienza industriale (2013).
- Koinè iconografica per le specializzazioni medico chirurgiche fra Ottocento e Novecento (2013).
- Le collezioni pelviologiche italiane del secolo XIX (2014).
- Antinfortunistica fra Ottocento e Novecento: analisi storica fra tecnica e commercializzazione (2014).
- Problemi di medicina e di chirurgia a Cremona nel Settecento (2015).
- Storia tecnica e commerciale delle protesi: il ruolo dell'ospedale di Chiari nella I Guerra Mondiale e nel dopoguerra (2015).
- Storia del trattamento dei cadaveri: fra conservazione e distruzione (2016)
- Musei e specializzazioni medico chirurgiche ottocentesche. (2017)
- Medicina e modernità in alcune istituzioni ottocentesche lombarde (2018)

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN)

PRIN	2008
Ruolo	Partecipante al Programma di ricerca
Coordinatore scientifico	FORNACIARI Gino
Responsabile scientifico	ANGELETTI Luciana Rita
Ateneo/Ente	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"
Protocollo	2008YKH47X_003
Area	06
DURATA	24 MESI

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA AMMESSI AD UNA VALUTAZIONE FRA PARI

Progetto Inail BRIC 2016. ID 34 Analisi storiografica di archivi a valenza storica presenti in Inail e in associazioni professionali di settore nazionali e internazionali, finalizzata alla creazione di un Repository, anche attraverso l'analisi di materiale documentale congressuale in ambito di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. (in qualità di Ente partner, Partecipante alla Unità di ricerca). Capofila Università di Bologna - Dipartimento di Beni Culturali. Il patrimonio di esperienze e conoscenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro: documentazione e valorizzazione del caso italiano nel contesto internazionale dall'inizio del XX secolo ai nostri giorni. Punteggio ottenuto 81/100. Importo globale prima annualità: € 70.000. Importo unità storia medicina € 20.000.

PARTECIPAZIONE A ENCICLOPEDIA, COLLANE e ATTIVITA' DI REVISIONE

Collabora alla Collana "Storia della medicina", edizioni GAM, Rudiano (BS)
Partecipa con la redazione di voci biografiche di medici a "Dizionario Biografico degli Italiani"
Dal 2016: svolge attività di revisione e recensione di articoli storico-medici per la Rivista La Medicina del Lavoro.

APPARTENENZA A SOCIETA' SCIENTIFICHE

e' attualmente socia della Società Italiana di Storia della Medicina (SISM)

ATTIVITA' DI RICERCA E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEGLI ULTIMI 4 ANNI (DAL 2014 AL 2018):

Le linee di ricerca perseguite durante l'anno accademico 2013-2014 hanno riguardato principalmente:

- 1) La museologia medica (strumenti medico chirurgici e preparati anatomo-patologici conservati presso l'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore di Milano);
- 2) Il campo della storia della anti-infortunistica che, in relazione agli sviluppi tecnologici e tecnici ha sempre accompagnato ogni atto medico ed assistenziale;
- 3) la storia delle Neuroscienze, indagata anche attraverso la progettazione, organizzazione e allestimento di una mostra dedicata svoltasi a Milano durante il Forum FENS (luglio 2014) ;
- 4) non sono mancati i consueti interessi concernenti le ergobiografie di medici e alla storia della formazione medica.

Si è inoltre partecipato a due progetti di ricerca del Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche, Scienze Radiologiche dell'Università di Brescia:

1) il primo Progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2014) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Alessandro Porro è intitolato "LE COLLEZIONI PELVIOLOGICHE ITALIANE DEL SECOLO XIX: Le collezioni pelviologiche ottocentesche rappresentano un importante anello di congiunzione fra differenti ambiti disciplinari (si segnalano, esemplificativamente, l'ostetricia e la ginecologia, la medicina legale, la medicina del lavoro, l'igiene e la sanità pubblica) ed assumono, ad oltre cent'anni dalla loro costituzione, un giacimento culturale di prima importanza. La disponibilità in Lombardia di una dotazione bibliografica di prim'ordine, correlata alla plurisecolare attività ostetrica milanese e pavese, consente non solo di contestualizzare le collezioni lombarde, ma di dotarci degli strumenti di analisi relativi anche ad altre realtà nazionali. Poiché dal nostro gruppo di ricerca è in fase di avanzato studio la collezione pelviologica milanese, è emersa la necessità di valutare analogamente talune altre collezioni pelviologiche italiane, giacché gli scambi fra differenti istituzioni di conservazione non erano solo relativi ai dati di letteratura scientifica. Con la presente ricerca ci si propone di ottenere un quadro aggiornato della situazione delle collezioni pelviologiche ottocentesche, che consenta di indirizzare gli interventi di conservazione, analisi e valorizzazione. L'analisi della letteratura scientifica specifica (disponibile, esemplificativamente, presso la Biblioteca Nazionale Braidense e le dotazioni librerie dell'Ospedale Maggiore di Milano; presso il centro APICE dell'Università degli Studi di Milano, presso la Biblioteca Universitaria di Pavia, presso la Biblioteca Teresiana di Mantova, presso i principali Istituti di conservazione lombardi, presso le Cliniche ostetrico-ginecologiche) rappresenterà la base di partenza, da integrarsi con la conoscenza diretta delle collezioni e la scelta di alcuni casi esemplificativi. Un ulteriore obiettivo che ci si propone, sarà quello di organizzare un workshop od una giornata di studio in tema, con la predisposizione dei correlati prodotti editoriali e di ricerca. L'interesse per il SSD Med/02 - Storia della medicina appare evidente, anche sulla scorta di iniziative in ambito più vasto (dedicato alla totalità delle collezioni ostetrico-ginecologiche), alle quali il nostro gruppo di ricerca ha già preso parte. I risultati della ricerca saranno utilizzati anche con finalità didattiche, sia relative ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, sia relative a quelli di specializzazione.

2) Il secondo progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2014) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Bruno Falconi è intitolato "ANTINFORTUNISTICA FRA OTTOCENTO E NOVECENTO: ANALISI STORICA FRA TECNICA E COMMERCIALIZZAZIONE": In Lombardia, nei decenni fra XIX e XX secolo, il tema si propose non solo come nucleo trainante dell'industrializzazione e della modernizzazione del giovane Regno d'Italia, ma sviluppò esperienze di rilievo nel campo dell'antinfortunistica. Esse videro il coinvolgimento di tutti gli attori dell'evento lavorativo: dalla componente padronale a quella operaia; dai sanitari ai tecnici; dagli amministratori al mondo dell'economia e della finanza. Alcuni avvenimenti milanesi rivestono valore emblematico di questo sviluppo: il III Congrès International des Accidents du Travail et des Assurances Sociales, che si tenne nel 1894; quello organizzato nel 1895 dalla Camera del Lavoro sullo studio degli Infortuni del lavoro in rapporto all'igiene, al lavoro delle donne e dei fanciulli ed all'istruzione obbligatoria; la fondazione dell'Associazione degli Industriali d'Italia per prevenire gli infortuni sul lavoro, promossa da Ernesto De Angeli nel 1894 e quella dell'Associazione per l'Assistenza Medica negli Infortuni del Lavoro del 1896; la fondazione nel 1906 della Commissione Internazionale Permanente per la Medicina del Lavoro (ora ICOH- International Commission on Occupational Health); la costruzione e l'avvio dell'attività della Clinica del lavoro di Milano (1910); il Congrès technique international de prevention des accidents du travail et d'hygiène industrielle (1912). Il prestare soccorso, intrinseco ad ogni atto medico ed assistenziale, si è sempre giovato di specifica strumentazione, applicabile ai diversi casi di specie e mutevole, in relazione agli sviluppi tecnologici e tecnici. L'analisi storica di tale strumentazione, applicata al campo dell'antinfortunistica, non è stata particolarmente approfondita dagli storici medici; una ricerca in tal senso, che affronti anche il tema della distribuzione e commercializzazione degli strumenti antinfortunistici si rivela assai promettente. I risultati della ricerca saranno utilizzati anche con finalità didattiche, sia relative ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, sia relative a quelli di specializzazione.

Entrambi i progetti hanno portato a sviluppare alcune tematiche presentate a convegni nazionali ed

internazionali, che in parte sono state pubblicate e in parte lo saranno nel prossimo anno 2015.

3) Organizzazione della Mostra "SMILING MIND: vagando attraverso il sorriso della mente": Milano ha ospitato dal 5 al 9 luglio 2014, presso il Centro Congressi di Fiera Milano City, il "9° FENS Forum of Neuroscience", annuale congresso della Federazione Europea delle Neuroscienze. Quale attività culturale collaterale a questo forum, in collaborazione con alcune delle più importanti istituzioni culturali milanesi, è stata promossa l'organizzazione della mostra "SMILING MIND: vagando attraverso il sorriso della mente" che ha ripercorso alcuni momenti della storia della caricatura e le principali tappe della storia della neurologia tra XVI e XX secolo. La mostra è stata ospitata in quattro sedi storiche della cultura umanistica e scientifica milanese: Biblioteca Ambrosiana, Raccolta "Achille Bertarelli", Biblioteca Nazionale Braidense, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. La mostra è stata realizzata con materiali provenienti dalle collezioni delle stesse istituzioni e alcune opere della Biblioteca Comunale Sormani, del Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano e di collezionisti privati. Dai disegni grotteschi e studi di fisiognomica di scuola leonardesca -esposti nella sala Federiciana dell'Ambrosiana-alle stampe popolari sei-settecentesche presso il Castello Sforzesco; dagli atlanti anatomici e opere scientifiche settecentesche provenienti dal Fondo Haller alla Biblioteca Braidense, fino a opere scientifiche inedite presentate per il premio Fossati, destinato a studi di frenologia, anatomia, fisiologia e patologia del sistema nervoso centrale e periferico, all'Istituto Lombardo. Il percorso si è chiuso in questa ultima sede, anche con una selezione di periodici satirici, tra Otto e Novecento.

Pubblicazioni scientifiche anno accademico 2013-2014

2013:

LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, *Geology, conservation and dissolution of corpses by Paolo Gorini (1813-1881)*, Special Publication, n. 375, London, The Geological Society of London, 2013, pp. 469-474. doi: 10.1144/SP375.24 ISSN 0305-8719 ISBN 9781862393561 SCOPUS: 84888074783

PORRO Alessandro, CRISTINI Carlo, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Vomiting Stones: Mental Illness and Forensic Medicine in 18th Century Italy*, Special Publication, n. 375, London, The Geological Society of London, 2013, pp. 463-468. doi: 10.1144/SP375.23 ISSN 0305-8719 ISBN 9781862393561 SCOPUS: 84888049430

GALIMBERTI Paolo M., FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, *I Beni Culturali della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano*, *Revista Electrónica de Fuentes y Archivos*, 4, 2013, n. 4, pp. 126-142. ISSN 1853-4503

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, *Su alcuni aspetti della formazione medica durante il Risorgimento*, *Atti e Memorie dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria*, 2013, n. 3-4, pp. 53-72. ISSN 0365-4109 Riviste scientifiche area 11

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Considerazioni storiche intorno alle soluzioni di continuità della teca cranica e l'evoluzione medico-chirurgica*, In: B. Zanotti, A. Verlicchi, P. C. Parodi (Eds.), *Cranioplastica terapeutica*, Trento, new Magazine edizioni, 2013, pp. 11-19. ISBN 9788880411024

FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, REGGIANI Flores, PORRO Alessandro, *I bacini "viziati" conservati presso la Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano: passato, presente e futuro di una collezione ostetrica*, In: V. Lanzarini (Ed.), *Le collezioni di ostetricia*, Chieti, èDICOLA, 2013, pp. 21-24. ISBN 9788882670962

2014:

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, CRISTINI Carlo, TAVAZZI Loredano, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, *La biografia di un medico qualunque*, *Biografie mediche*, 2014, pp. 21-27.

ISSN 2281-7085

PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, Giovanni Antonio Lorenzo Fossati e le neuroscienze ottocentesche all'Istituto Lombardo, Rudiano, GAM, 2014. ISBN 9788898288250

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, Il sorriso degli studenti: testi unici sacri e profani, in: LORUSSO L., FAZZI E. (a cura di), Il sorriso della mente. The smile of the mind. La caricatura nella storia delle neuroscienze. Caricature in the history of neurosciences, Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2014, pp. 77-94. ISBN 9788896120194

PORRO Alessandro, CRISTINI Carlo, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, La mitteleuropa odontoiatrica: annotazioni sull'odontofobia, in: SISOS Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia. Atti XII Congresso Nazionale, Torino, 13 febbraio 2010. XIII Congresso Nazionale. Bologna, 3 novembre 2012, a cura di Paolo Zampetti, Torino, Tu.E.Or., 2014, pp. 199-205. ISBN 9788895641058

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, Per una storia di arredamento di gabinetto dentistico. Alcuni esempi tra '800 e '900, in: SISOS Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia. Atti XII Congresso Nazionale, Torino, 13 febbraio 2010. XIII Congresso Nazionale. Bologna, 3 novembre 2012, a cura di Paolo Zampetti, Torino, Tu.E.Or., 2014, pp. 99-107. ISBN 9788895641058

FRANCHINI Antonia Francesca, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, PORRO Alessandro, Conservation and analysis of neurosurgical instruments: an example at the Major Hospital of Milan, In: Aubert G. (ed.), International Society for the History of the Neurosciences. 19th annual meeting. June 30 - July 5, 2014. Program. Abstract Book, [Bruxelles], Adventures Art & Edition, 2014, p. 30.

LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, PORRO Alessandro, Caricature as optical illusion: a history of ambiguous figures, In: Aubert G. (ed.), International Society for the History of the Neurosciences. 19th annual meeting. June 30 - July 5, 2014. Program. Abstract Book, [Bruxelles], Adventures Art & Edition, 2014, p. 33.

PORRO Alessandro, COLOMBO Andrea, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, Tools against electrical risks: historical remarks, In: 5th Annual International Conference on the History of Occupational and Environmental Health. Framing Occupational Disease. Programme & Abstracts. Erasmus University Rotterdam 24th and 25th of April, 2014, [Rotterdam, ICOH SC], 2014, p. 19

Gli indirizzi scientifici e l'attività di ricerca dell'anno accademico 2014-2015 hanno riguardato principalmente:

L'analisi storica dell'importanza degli strumenti di pronto soccorso usati in azienda, tema che interessa non solo la Medicina del Lavoro, ma anche la conservazione e la valorizzazione di tali strumenti, rientrando quindi nell'ambito della Museologia Medica; la storia della Medicina del Lavoro, è stata investigata anche attraverso la progettazione, organizzazione e allestimento di una specifica mostra.

Il campo della storia della disabilità, della cura e della riabilitazione: l'indagine storica è stata indirizzata agli sviluppi tecnologici e tecnici, che hanno sempre accompagnato ogni atto medico ed assistenziale, tema affrontato sotto vari profili: la storia tecnica e commerciale delle protesi, la storia delle protesizzazioni degli infortunati in tempo di guerra; la storia delle istituzioni dedicate alla cura degli esiti delle forme traumatiche, infiammatorie ed ortopediche, in particolare di quelle milanesi di inizio '900.

Il filone della storia delle Neuroscienze, indagata anche attraverso le sue manifestazioni musicali e operistiche; sempre nell'ambito delle neuroscienze non sono mancati i consueti interessi concernenti le

ergobiografie di medici che ne hanno fatto la storia.

Partecipazione a Progetti di ricerca universitari:

1) Il primo Progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2015) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Alessandro Porro è intitolato "PROBLEMI DI MEDICINA E DI CHIRURGIA A CREMONA NEL SETTECENTO": Anche per la realtà cremonese si può affermare la persistenza, nel XVIII secolo, di dati dell'antico, della tradizione, in uno con le esperienze di modernità, che irrefutabilmente si presentavano. Esemplificative di ciò sono alcune polemiche di ambito medico-chirurgico che coinvolgono anche l'ambiente dei religiosi locali: in realtà è proprio l'incontro (o lo scontro) fra tradizione e modernità che emerge e resta come dato tangibile anche per la riflessione storiografica medica attuale. Per quanto concerne, invece, l'ambito cittadino formativo, la figura di riferimento al tempo è certamente quella di Paolo Valcarenghi (1705-1780). Egli può essere a buon diritto considerato facente parte della storia cremonese, in compagnia degli eminenti in un pantheon medico ideale: non già e non solo per la carriera accademica di tutto rilievo, che lo condusse alla cattedra nell'Università di Pavia, per le sue opere, che ci consegnano una fotografia dello stato sanitario della città; ma soprattutto (allo scopo della presente ricerca) per la sua opera di docente svolta anche in patria, in ambito ospedaliero e privato (diremmo noi oggi) e per il suo ruolo di tramite con il mondo scientifico fiorentino. Come era costume d'epoca, l'attenzione alle costituzioni epidemiche rappresentava una costante per ogni medico, e molte erano le pubblicazioni che comparivano, periodicamente e in serie, su questo argomento. Anche Cremona poté disporre di una specifica storiografia, e Valcarenghi descrisse a più riprese lo stato sanitario della città in un periodo che copre gli anni 1733-1740: si tratta di una serie storica di interesse assoluto. Le acute descrizioni di febbri epidemiche, l'uso attento della china come febbrifugo già renderebbero degna di nota l'attività di Valcarenghi, ma è nell'ambiente medico cremonese del tempo (grazie anche ad allievi e colleghi) che fioriranno osservazioni destinate a rimanere ancora oggi come punti di forza della storia dell'evoluzione medica. Restando quindi nell'ambiente cremonese del tempo e riandando al tipo di osservazioni qui citate, al soresinese Martino Ghisi (1715-1794) si deve la prima descrizione, scientificamente adeguata, della difterite. Ghisi si era formato in città (con Valcarenghi) e indi aveva condotto la sua formazione a Firenze (come Valcarenghi), donde era rientrato alla fine degli anni Quaranta. Nel 1749 aveva pubblicato la sua opera in forma epistolare: essa contiene un'analisi clinica, epidemiologica, anatomopatologica della difterite. Anche di altri esponenti della chirurgia cremonese come Giuseppe Bianchi (ca. 1730-ca. 1790), giova sottolineare la formazione chirurgica fiorentina. Il professore di chirurgia Giuseppe Bianchi entra allora nella storia della chirurgia (cremonese e lombarda) proprio a proposito della sua formazione fiorentina e dell'applicazione dei dettami di quella scuola alla propria attività chirurgica. Appare chiaramente un concetto di rete di esperienze che verrà formandosi progressivamente, in qualche modo sempre collegata con l'ambiente fiorentino. Per questo non appare inutile, sia in senso generale, per la storia della medicina, che in senso particolare, per la storia della medicina cremonese e della Lombardia orientale, analizzare questo periodo storico, rinnovando un'analisi storiografica che solo in tempi recenti si è accentrata su questa realtà importante per la Lombardia orientale, attraverso la ricostruzione ergobiografica. Si prevede la presentazione dei risultati della ricerca nelle opportune sedi congressuali, nazionali ed internazionali, così come l'allestimento di specifici prodotti editoriali.

2) Il secondo progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2015) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Bruno Falconi è intitolato "STORIA TECNICA E COMMERCIALE DELLE PROTESI: IL RUOLO DELL'OSPEDALE DI CHIARI NELLA I GUERRA MONDIALE E NEL DOPOGUERRA": La guerra (I Guerra Mondiale) rappresentò un'occasione per la messa a punto di strategie d'intervento chirurgico conservativo, in vista della protesizzazione. Furono ripresi studi del medico toscano Giuliano Vanghetti (1861-1940), che aveva elaborato, alla fine del XIX secolo, una teoria di protesizzazione cinematica (cioè pensata per poter dare movimento volontario alle protesi). Furono pertanto costruite e sperimentate su militari mutilati per fatti bellici apposite protesi. Uno dei centri principali di tali applicazioni fu l'ospedale "Mellino Mellini" di Chiari, per opera del suo direttore,

Augusto Pellegrini (1877-1958). Durante e immediatamente dopo la I Guerra Mondiale la struttura ospedaliera clarense fu visitata da delegazioni interalleate e divenne un centro di diffusione di questa nuova prassi chirurgica. Al termine della guerra si pose il problema dell'applicazione delle protesi cinematiche agli infortunati sul lavoro. In effetti nei decenni successivi tale patrimonio tecnico chirurgico fu assorbito dalle grandi Cliniche Ortopediche universitarie. Dopo la costituzione dell'INFAIL (che nel dopoguerra assumerà la sigla INAIL) e dei CTO questa attività rimase come nucleo d'eccellenza dell'Istituto (si ricorda che tale attività prosegue nel centro di Budrio). È meno studiata l'analisi tecnica dell'attività di produzione e commercializzazione delle protesi. Ciò avvenne sia direttamente da parte delle istituzioni ortopediche, sia da parte di artigiani specializzati. La disponibilità per l'analisi dei cataloghi della produzione industriale consente di contestualizzare questa particolare attività. È inoltre utile per la storia dell'ortopedia, della riabilitazione ricostruire le vicende dell'ospedale clarense durante la I Guerra Mondiale, perché esse rappresentano un anello essenziale della catena di conoscenze che porterà alle attuali protesi. I risultati della ricerca saranno proposti nelle opportune sedi nazionali e internazionali, e si prevede la produzione di opportuni prodotti editoriali.

Entrambi i progetti hanno portato a sviluppare alcune tematiche presentate a convegni nazionali ed internazionali, che in parte sono state pubblicate e in parte lo saranno nel prossimo anno 2016.

- Organizzazione della Mostra "MILANO E LA MEDICINA DEL LAVORO EXPO 1906- EXPO 2015. MILAN AND OCCUPATIONAL MEDICINE EXPO 1906- EXPO 2015" a cura di Antonia Francesca Franchini, Paolo Maria Galimberti, Alessandro Porro, Bruno Falconi, Francesco Carnevale, Alberto Baldasseroni, Luigi Tomassini, Valentina Guastella, Pier Alberto Bertazzi. E' in corso a Milano EXPO, occasione d'incontro per oltre 150 paesi di tutti i continenti. Fu proprio nel corso del precedente EXPO tenutosi a Milano nel 1906 che la Medicina del Lavoro assunse un ruolo centrale in campo sociale, sanitario e scientifico: l'inaugurazione del traforo del Sempione (grandiosa opera compiuta in condizioni di sicurezza prima ignote), la fondazione della Società Internazionale di Medicina del Lavoro (l'attuale ICOH) la costituzione della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) e la costruzione della Clinica del Lavoro Luigi Devoto focalizzarono sulla disciplina Medicina del Lavoro l'attenzione dell'intera società e la collocarono al centro dell'interesse della comunità scientifico-sanitaria e di quella imprenditoriale e del lavoro in campo nazionale e internazionale. A Milano, nei giorni 11- 16 giugno 2006 si svolse il 28 th International Congress on Occupational Health, nell'anno centenario della fondazione dell'ICOH. Ancora a Milano, nell'anno di EXPO, tra il 25 e il 27 novembre 2015 si svolgerà Il 78° Congresso della SIMLII, Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale. Questa felice coincidenza consente di rilanciare quel medesimo impegno condotto lungo oltre un secolo. È di bruciante attualità il porre la relazione tra lavoro, ambiente e salute al centro della pratica medica, della ricerca scientifica e della politica sanitaria, sia per la prevenzione delle malattie sia per la promozione della salute. E dare, all'interno di quella relazione, la dovuta rilevanza al lavoro, ai suoi luoghi e ai suoi modi che pur nella loro continua evoluzione mantengono un'evidente (anche se talora subdola nei modi) influenza sulla persona, sull'ambiente e sul benessere dell'intera comunità; senza dimenticare -come invece spesso accade - quanto l'esperienza del lavoro sia fondamentale per la piena realizzazione della persona sul piano individuale e sociale. La figura e il ruolo del medico del lavoro e del medico competente sono caratterizzate da professionalità che possono sì essere regolate, ma non devono essere determinate dalla sola normativa: le conoscenze, metodologie e prassi della medicina del lavoro sono fondate e vanno, di conseguenza, sviluppate su basi scientifiche e tecnico-professionali. Le competenze richiedono di essere di continuo aggiornate, affinate e sviluppate alla luce dei cambiamenti in corso e tenendo conto delle esperienze più innovative e valide in campo nazionale e internazionale. Per questo è indispensabile una stretta unità collaborativa tra Università, Sistema socio-sanitario, Professionisti e mondo del Lavoro e dell'Imprenditoria.

Nel 1906 tutto questo si mise in moto ed allora, come oggi, per favorire questo processo, che è di lunga durata e non poteva certo esaurirsi in un convegno, furono organizzati scambi di esperienze e di problematiche con relatori anche di altri paesi e di altre competenze a noi vicine perché simili o perché

complementari.

La mostra, già in parte presentata temporaneamente nel congresso del 2006, è stata rivisitata e resa aperta permanentemente presso la Clinica del Lavoro "Luigi Devoto" di Milano, via San Barnaba 8, corridoio di ingresso e aula Magna. La mostra è visitabile nel periodo di apertura del 78° Congresso SIMLII. Anche la storia può contribuire, per quanto di sua competenza, al rilancio della rilevanza e centralità della Medicina del Lavoro in campo sociale, scientifico e professionale. La storia dell'esperienza milanese a partire dal 1906 ne è testimonianza.

Pubblicazioni scientifiche anno accademico 2014-2015

2014:

Contributi su riviste

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, CESA-BIANCHI Giovanni, CRISTINI Carlo, Per una storia della psicogerontologia milanese: gli esordi, *Giornale di Gerontologia*, vol. 62, n. 5, 2014, pp. 402-403. ISSN 0017-0305

PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, Guerra e pace: la protesizzazione degli infortunati, *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, vol. 36, suppl. 4, 2014, pp. 31-32. ISSN 1592-7830

Contributi in volume

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, Water And The City At The End Of Sixth [recte XIXth] Century: The Example Of Milan, In: *History of Geology Group, Geology and medicine: Exploring the Historical Links and the Development of Public Health and Forensic Medicine*, Surbiton, Prontoprint Surbiton, [2014], pp. 42-44. ISBN 9781634431743

LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, Physician Pioneers Of The Italian Geological Society, In: *History of Geology Group, Geology and medicine: Exploring the Historical Links and the Development of Public Health and Forensic Medicine*, Surbiton, Prontoprint Surbiton, [2014], p. 18. ISBN 9781634431743

FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, STEVANI COLANTONI Angela Maria, Donne e infermiere: l'Unione Femminile Nazionale e la Croce Rossa Italiana attraverso fonti inedite d'archivio (1905-1914), In: Cipolla C., Fabbri A., Lombardi F. (a cura di), *Storia della Croce Rossa in Lombardia (1859-1914)*. I. Studi, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 459-482. ISBN 9788820445980

PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, La Croce Rossa nella stampa periodica lombarda: un saggio d'analisi, In: Cipolla C., Fabbri A., Lombardi F. (a cura di), *Storia della Croce Rossa in Lombardia (1859-1914)*. I. Studi, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 483-503. ISBN 9788820445980

FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, Strumenti medico chirurgici in Lombardia e Croce Rossa, In: Cipolla C., Fabbri A., Lombardi F. (a cura di), *Storia della Croce Rossa in Lombardia (1859-1914)*. I. Studi, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 504-520. ISBN 9788820445980

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, La diffusione in Italia delle opere di Gustaf Zander. Alcuni esempi di persistenza iconografica, In: *Disabilità, cura e riabilitazione. Un percorso storico*, a cura di Alessandro Porro, Contributi di Valentina Gazzaniga, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Lorenzo Lorusso, Bruno Falconi, Paolo Maria Galimberti, Francesca Vannozzi, Roma, Aracne, 2014, pp. 47-56. ISBN 9788854879508

FRANCHINI Antonia Francesca, Paolo Maria Galimberti, La cura degli esiti delle forme traumatiche, infiammatorie e ortopediche nel primo Novecento, In: *Disabilità, cura e riabilitazione. Un percorso*

storico, a cura di Alessandro Porro, Contributi di Valentina Gazzaniga, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Lorenzo Lorusso, Bruno Falconi, Paolo Maria Galimberti, Francesca Vannozzi, Roma, Aracne, 2014, pp. 35-46. ISBN 9788854879508

FRANCHINI Antonia Francesca, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, STABENE Stefano, PORRO Alessandro, L'odontoiatria del medico condotto nelle collezioni storiche dell'Ospedale Maggiore di Milano, in: *Le Collezioni di Odontoiatria*. A cura di Valerio Burello, Torino, Tuoer servizi, 2014, pp. 27-30. ISBN 9788894033403

Monografie

Disabilità, cura e riabilitazione. Un percorso storico, a cura di Alessandro Porro, Contributi di Valentina Gazzaniga, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Lorenzo Lorusso, Bruno Falconi, Paolo Maria Galimberti, Francesca Vannozzi, Roma, Aracne, 2014. ISBN 9788854879508

2015:

Contributi su riviste

LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, *Opera and neuroscience*, *Progress in Brain Research*, 2015, 216C, pp. 389-409, doi: 10.1016/bs.pbr.2014.11.016 ISSN 1875-7855 ISBN 9780444633996 PMID: 25684301 SCOPUS: 84922599627 EMBASE 2015682825 IF 5.103

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo FALCONI Bruno, *Gli strumenti di pronto soccorso in azienda: un'analisi storica (1840-1914)*, *La Medicina del lavoro*, 106, 2015, n. 1, pp. 48-64. ISSN 0025-7818 WOS: 000348226400005 PMID: 25607287 SCOPUS: 84936068816 IF 0.482

Monografie / Cataloghi di mostre

Milano e la Medicina del Lavoro EXPO 1906-EXPO 2015 - Milan and Occupational Medicine EXPO 1906-EXPO 2015. Testi di Antonia Francesca Franchini, Paolo Maria Galimberti, Alessandro Porro, Bruno Falconi, Francesco Carnevale, Alberto Baldasseroni, Luigi Tomassini, Valentina Guastella. Introduzione di Pier Alberto Bertazzi, Rudiano, GAM Editrice, 2015. ISBN 9788898288373

Contributi in volume

LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, *Opera and neuroscience*, in: Altenmüller E., Finger S., Boller F., *Music, Neurology and neuroscience. Historical Connections and Perspectives*, vol. 216, Amsterdam, Elsevier, 2015, pp. 389-409, ISBN 9780444633996

FRANCHINI Antonia Francesca, Paolo Galimberti, *Una Medicina che si rinnova fra Otto e Novecento: dottrine, ricerca, eziopatogenesi, diagnosi, terapia, al servizio dell'uomo, della donna e del bambino*, in: *Milano e la Medicina del Lavoro EXPO 1906-EXPO 2015 - Milan and Occupational Medicine EXPO 1906-EXPO 2015*. Testi di Antonia Francesca Franchini, Paolo Maria Galimberti, Alessandro Porro, Bruno Falconi, Francesco Carnevale, Alberto Baldasseroni, Luigi Tomassini, Valentina Guastella. Introduzione di Pier Alberto Bertazzi, Rudiano, GAM Editrice, 2015. ISBN 9788898288373

Proceedings

LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, *Mechanical "Neuroscience" in Operetta*, In: *International Society for the History of the Neurosciences*. Washington, DC. June 1-6, Washington, ISHN, 2015. p. 46.

COLOMBO Bruno, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Neurology in popular songs*, In: *International Society for the History of the Neurosciences*. Washington, DC. June 1-6, Washington, ISHN, 2015. pp. 18-19.

PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, CRISTINI Carlo, FALCONI Bruno, Zago Stefano,

LORUSSO Lorenzo, Paolo Pini (1875-1945): *The Italian Way to Care Epileptics*, In: *International Society for the History of the Neurosciences*. Washington, DC. June 1-6, Washington, ISHN, 2015. p. 54.

Gli indirizzi scientifici e l'attività di ricerca dell'anno accademico 2015-2016 hanno riguardato principalmente:

1) L'ambito della Museologia medica, che è sempre stato oggetto di studio e ricerche da parte della dottoressa Franchini; in particolare si sono indagate le preparazioni anatomico-patologiche pelviologiche conservate presso l'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore di Milano: parlare delle raccolte ostetriche della Imperial Regia (poi Regia) Scuola d'Ostetricia di Milano, poi Istituto Ostetrico-Ginecologico (parte degli Istituti Clinici di Perfezionamento), indi Clinica Ostetrico-Ginecologica "Luigi Mangiagalli" dell'Università degli Studi di Milano, e delle loro vicissitudini fra Otto e Novecento, significa parlare delle loro finalità, delle loro valenze pedagogico-scientifiche, e del loro attuale significato. L'occasione ci consente inoltre, ricordando le distruzioni del passato (involontarie e/o talora volontarie), di rimarcare la preziosità di quanto rimane disponibile all'analisi storica. Il termine viziature pelviche è un termine d'epoca, strettamente collegato a quello di bacino viziato, (nelle due diverse accezioni, anatomica e clinica) per ricordare i termini usati da Emilio Alfieri (1874-1949). Alfieri, direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica dell'Università degli Studi di Milano dal 1927, ben rappresenta il periodo in cui le raccolte osteologiche (anatomico-patologiche), lo strumentario storico, la biblioteca e la diapoteca furono strumenti integrati di formazione e di ricerca; se ad essi si aggiunge la personale raccolta libraria di Alfieri, possiamo affermare che difficilmente poteva trovarsi in Italia una simile disponibilità di mezzi. Oggi questo patrimonio così "integrato", non è più disponibile, almeno nella sua espressione originaria. Il nostro intento è stato proprio quello di ricostruire la genesi e l'incremento della raccolta pelviologica milanese e di valorizzarla in una prospettiva museale futura che tenga conto, nel limite del possibile, dei molteplici aspetti didattico-scientifici emersi e impiegati nel secolo XIX. Dopo vari spostamenti di collocazione e di sede, per certi versi non ancora del tutto chiari, di certo sappiamo che la raccolta pelviologica è stata ospitata presso il Servizio di Anatomia Patologica degli Istituti Clinici di Perfezionamento a partire dal 1988, quando, in occasione del 4° Colloquio dell'Association Européenne des Musées d'Histoire des Sciences Médicales, sotto la guida del professor Bruno Zanobio, furono recuperati dall'oblio tutti i materiali (preparati anatomico-patologici e strumenti) di interesse storico giacenti in deplorabile stato di abbandono nei sottotetti della Clinica Ostetrica (e si provvide anche ad iniziare un riordino dei fondi storici della biblioteca). Al momento, invece, le pelvi sono chiuse in vani non accessibili della Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e non se ne conosce l'effettiva consistenza. Ora, se da un lato è stata scongiurata la dispersione delle raccolte, dall'altro siamo in presenza di un forzato isolamento dal contesto in cui si sono sviluppate. Da qui nascono l'idea e la possibilità di provvedere ad una degna collocazione della collezione, che possa permetterle un'adeguata conservazione e valorizzazione, mettendola in relazione con la biblioteca, le collezioni di strumenti e con i rendiconti clinici annuali del "Comparto partorienti" in Santa Caterina (1781-1902). Recentemente, però sono emerse alcune prospettive che ci fanno ben sperare. Infatti, in seguito al restauro della cripta della chiesa dell'Annunciata dell'Ospedale Maggiore di Milano, si è ricavato un ampio spazio, che potrebbe ospitare le raccolte pelviologiche in maniera definitiva. Ci auguriamo che questo sia un primo passo per potere finalmente far conoscere questi preparati straordinari, insieme alle fotografie, alle storie cliniche e alla relativa letteratura scientifica dell'epoca, non solo ad esperti del settore, ma anche ad un pubblico più vasto. (si vedano pubblicazione n. 1 e n. 5)

2) Sono proseguite le ricerche, iniziate qualche anno fa con la scoperta del "FONDO" LIBRARIO OTTOCENTESCO DI MEDICINA "PEPEU", conservato presso la Sezione di Medicina Legale del Dipartimento di Morfologia Umana della nostra Facoltà. Ora si è nella fase della ricostruzione dettagliata di esso. Nel Fondo "Pepeu" abbiamo potuto riconoscere da un lato l'autentica immagine dell'Impero Austro-Ungarico e, dall'altro, ritrovare le tangibili testimonianze di rapporti con uomini ed idee e prassi di territori fra di loro assai differenti e lontani. Il "Fondo Pepeu" è una raccolta libraria

appartenuta al medico e chirurgo Francesco Emerico Pepeu (1822-1897), attivo in Istria nel XIX secolo. Da ricerche svolte in precedenza presso l'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Milano, conservato presso il Centro APICE (Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale), la raccolta è risultata donata nell'aprile 1942 all'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Regia Università di Milano (allora diretto da Antonio Cazzaniga (1885-1973) dal nipote di Emerico Pepeu, Francesco Pepeu (1887-1971), che aveva ereditato la biblioteca medica dell'antenato. Proprio dal protocollo postale 45, n. ordine 1259 VIII. 5/20 del 7 aprile 1942, abbiamo appreso della donazione libraria all'Istituto di Medicina Legale di Milano avvenuta il 16 aprile 1942. Per quanto riguarda la posizione e il ruolo del donatore, Francesco Pepeu, anch'egli medico triestino, sappiamo dalle fonti archivistiche milanesi consultate, che egli era stato dirigente del Reparto Sieri dell'Istituto Sieroterapico Milanese, abilitato alla Libera Docenza in Batteriologia e Immunologia con decreto Ministeriale 27 gennaio 1928; definitivamente confermato nella Libera Docenza il 12 gennaio 1935; inoltre, aveva insegnato nei corsi liberi e nei corsi di perfezionamento per medici approvati dalla Regia Università di Milano. Nel marzo del 1942 Pepeu decide di abbandonare le sue attività milanesi per stabilirsi a Trieste, sua città di origine, per dirigere l'Istituto Farmacoterapico della città. Risale proprio all'epoca successiva a questo suo trasferimento la donazione della Biblioteca del nonno Emerico alla Regia Università di Milano. La biblioteca medica di Francesco Emerico Pepeu (il " Fondo Pepeu") consta di circa 400 unità bibliografiche (libri e opuscoli), rinvenute sinora e riconosciute appartenenti al Fondo in quanto identificate sui singoli frontespizi dal timbro "Fondo Pepeu - Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni della R. Università via Mangiagalli n. 37 Milano, Inventario Libri N.), ma la consistenza potrebbe essere maggiore, dato che molti libri coevi e di lingua tedesca non inventariati e non identificati da una specifica dicitura, recano riferimenti (note manoscritte o allegati) che fanno pensare a una loro appartenenza al Fondo; un'altra ipotesi da non tralasciare è anche quella relativa all'epoca della acquisizione del Fondo (1942), anni del grande conflitto bellico nei quali potrebbe non essere stato possibile, per svariati motivi, una loro inventariazione, facendoli cadere così in una sorta di oblio. Dal Registro Inventario dei beni mobili infruttiferi di proprietà della R. Università di Milano, Istituto di Medicina Legale , categoria 3° libri, risulta che la data di ingresso della prima opera libraria è l'8 aprile del 1942 con n. di inventario 1562, mentre l'ultimo ingresso è datato 18 settembre 1942, n. di inventario 2090. Le opere mediche del Fondo, in lingua tedesca, di vario ambito, spessore e finalità, sono state prodotte in luoghi distanti e diversi e rappresentano la caratteristica di tale raccolta (il 90% circa), ma sono anche le tessere di un grande mosaico, il "Fondo Pepeu", che attende di essere ricostruito e studiato sia nei dettagli, sia nella sua visione d'insieme. Il Fondo, per le centinaia di unità bibliografiche e per le tipologie di discipline presenti nella raccolta libraria (si passa dall'anatomofisiologia dei vari organi ed apparati, all'infettivologia, alla pediatria, all'igiene e alla sanità pubblica; dalla patologia generale e dalle malattie del sistema nervoso alla psicologia patologica e alla psichiatria con i vari contributi dati dall'ipnotismo, magnetismo ed elettricità; dalla dietetica, idroterapia, terapia fisico-chimica e medicine naturali alla chimica, stechiometria, materia medica, farmacologia con i riscontri delle varie farmacopee e dell'arte del ricettare) è uno fra i più rilevanti per il nostro panorama storico medico. La fase della ricerca, iniziata con la pubblicazione di un saggio di presentazione della scoperta nel 2011, ora sta proseguendo con l'analisi critica di tutti i volumi del Fondo, in previsione di una mostra espositiva che lo valorizzi e lo presenti ad un vasto pubblico.

3) La Storia della Medicina del Lavoro, in particolare il campo della storia della anti-infortunistica che, in relazione agli sviluppi tecnologici e tecnici ha sempre accompagnato ogni atto medico ed assistenziale: a cavallo dei secoli XIX e XX si svilupparono in Italia nuove idee e prassi antinfortunistiche e nella realtà milanese questo problema fu affrontato da molti punti di vista: in senso generale (Congrès international des Accidents du Travail et des Assurances Sociales svolto dal 1° al 6 ottobre 1894); con l'apporto dell'associazionismo operaio (Congresso sugli infortuni del lavoro in rapporto all'igiene, al lavoro delle donne e dei fanciulli ed all'istruzione obbligatoria tenutosi in Milano nei giorni 17, 18 e 19 marzo 1895 della Camera del Lavoro); con la costituzione di una struttura assistenziale medica (Associazione per l'Assistenza Medica negli Infortuni del Lavoro di Milano del 1896) nella quale ebbero parte anche gli imprenditori; negli aspetti previdenziali e assicurativi

(Associazione degli Industriali d'Italia per Prevenire gli Infortuni del Lavoro, 1894-1897); con la costituzione di una Clinica del Lavoro (il percorso iniziò nel 1902 e si completò nel 1910); con lo svolgimento del I Congresso Internazionale per le Malattie del Lavoro (1906) e la costituzione di un Museo Industriale. In quegli anni il tema antinfortunistico si specializzò, sia in senso medico (II Congresso Medico Internazionale per gli Infortuni del Lavoro tenuto a Roma il 23-27 maggio 1909), sia in senso specifico per le lavorazioni (Congresso per le Mutue Infortuni sul Lavoro, Milano 19 febbraio 1911, per la mutualità antinfortunistica agraria), sia in senso tecnico e d'igiene industriale. La riflessione storiografica medica (occupazionale) in argomento non è amplissima, in ambito nazionale, e singoli temi specifici possono essere affrontati. (2) Il Ier Congrès Technique International de Prévention des accidents du travail et d'Hygiène industrielle si tenne a Milano il 27-31 maggio 1912. (3) Fra i temi di analisi tecnica antinfortunistica si analizza quello relativo ai mezzi di segnalazione del pericolo. Esso è storicamente interessante non solo dal punto di vista interno (della tecnica antinfortunistica), ma anche perché risente dei grandi dibattiti scientifici d'epoca, a proposito della teoria della Gestalt e dei colori, che correlavano l'ambito medico a quello psicologico. Le proposte (uso del contrasto di fasce bianche-nere diagonali come indicatori di pericolo) furono applicate non solo all'ambito industriale, ma anche (con modifiche coloristiche) alle segnalazioni ferroviarie ad ala. La specializzazione antinfortunistica nel senso tecnico non significò isolamento nei confronti delle altre componenti (medica, assistenziale, associativa, giuridica) che si occupavano dei problemi del lavoro, giacché molti partecipanti prendevano parte ai differenti congressi in argomento. Non dobbiamo dimenticare che la tematica illustrata è attuale, anche dal punto di vista degli obblighi formativi per ogni categoria di lavoratori. (si veda pubblicazione n.3 presentata al Congresso SIMLII 2015 di Milano)

4) Il filone della storia delle Neuroscienze, indagata anche attraverso la progettazione, organizzazione e allestimento di una mostra svoltasi a Venezia, concernente il Patrimonio della Scuola Grande di San Marco a Venezia, presentata al Forum FENS 2016, ha avuto come corollario anche la presentazione e valorizzazione del fondo librario del neurochirurgo Massimo Collice (1945-2009), donato dalla vedova Rosa Borgia Collice alla Scuola stessa, oggetto anch'esso di relativa esposizione. Dall'analisi di detto fondo librario appartenuto a Massimo Collice e pervenuto in donazione alla Scuola Grande di San Marco, si è potuto evincere facilmente la presenza di due nuclei, apparentemente distinti: 13 opere sono state pubblicate nel XX e nel XXI secolo, mentre le restanti 39 sono state pubblicate antecedentemente (alcune opere sono presenti in edizione anastatica). A riguardo dei contenuti, si sono potuti distinguere in primo luogo le opere di argomento storico medico, di ambito generale e specialistico, che esprimono ed evidenziano la necessità per il possessore di consolidare una base metodologica storiografica, sulla quale poi proporre opportune riflessioni scientifiche (sappiamo, infatti, che Massimo Collice si dedicò ad approfondire taluni aspetti storici correlati alla disciplina neurochirurgica. In conclusione, la raccolta libraria di Massimo Collice, oltretutto commendevole per l'intrinseco valore dei volumi, ci rende una buona rappresentazione dell'anatomia e della chirurgia seicentesca e settecentesca e risulta indispensabile per la comprensione di taluni rilevanti apporti storiografici. (si vedano le pubblicazioni n. 6-9-10)

5) Non sono mancati i consueti interessi concernenti le ergobiografie di medici del passato e dei loro fondamentali contributi (pubblicazione n. 4), la storia della formazione medica e specialistica (pubblicazioni n. 8-12), nonché l'analisi di importanti istituzioni milanesi (pubblicazione n.7) a cavallo fra Otto e Novecento, compiuti anche attraverso la consultazione di fonti storiche inedite di archivio.

6) Sono iniziate le ricerche di Storia della psichiatria in ambito milanese, per valutare le varie istituzioni, che a mano a mano si sono avvicinate e integrate nel tempo e che, con le varie modalità di approccio, diagnostiche e terapeutiche rivolte agli alienati mentali, hanno contribuito all'inquadramento non solo nosologico-nosografico delle malattie mentali, ma anche delle disposizioni generali e organizzative per la gestione dei malati di mente. La ricerca è iniziata e proseguirà attraverso la consultazione delle fonti storiche dell'epoca (a cominciare dalle riviste ottocentesche. In particolare quest'anno si sono consultate: la Gazzetta Medica Italiana Lombardia. Appendice psichiatrica (1852-1863); L'Archivio Italiano per le malattie [sic] nervose e più particolarmente per le alineazioni mentali diretto dai dottori Andrea Verga, Cesare Castiglioni e Serafino Biffi (1864-1891). Questo studio e

rivisitazione storica sono state richieste dal Professor Paolo Brambilla psichiatra del nostro Ateneo, in vista di una originale pubblicazione in argomento. Tale ricerca non è mai stato affrontato e valorizzato nè in ambito milanese e nazionale, nè è conosciuto all'estero. Lo spoglio delle riviste d'epoca e di altre fonti, quali gli atti dei congressi di psichiatria e il materiale documentario custodito presso l'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore di Milano, prevederà almeno 2 anni di lavoro.

Partecipazione a Progetti di ricerca universitari:

Il Progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2016) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Bruno Falconi dell'Università degli Studi di Brescia, è intitolato "STORIA DEL TRATTAMENTO DEI CADAVERI: FRA CONSERVAZIONE E DISTRUZIONE":

Alcuni paradigmi si dimostrano ineludibili per comprendere l'evoluzione della medicina tardo ottocentesca: sono quelli medico-legale ed igienistico.

Lo studio del trattamento del corpo, nelle sue varie espressioni, che vanno dalla conservazione indefinita (imbalsamazione, pietrificazione, metallizzazione, trattamento in spazio confinato con atmosfera modificata) alla sua distruzione (lenta nell'inumazione, rapida nella cremazione) ci pone in contatto con il tema del progresso e della modernità, nonché del suo rapporto con l'evoluzione delle discipline medico chirurgiche.

I quattro elementi della tradizione empedoclea (aria, acqua, terra e fuoco) sono ripensati dalle pratiche di fine Ottocento, e possono rappresentare un ponte fra le due discipline sopra menzionate.

In particolare, il tema della distruzione del corpo dopo la morte non è stato particolarmente indagato dagli storici della medicina.

In un periodo come l'attuale, nel quale il comparto funerario è interessato da importanti cambiamenti organizzativi, il riferimento alle esperienze storiche specifiche non cessa di essere attuale.

Per quanto concerne l'attività lavorativa specifica ed i suoi rischi, l'analisi storica ci mostra come in gran parte essa non sia mutata nei secoli, mentre alcuni sviluppi tecnologici moderni sembrano avere avuto un impatto modesto nei termini della prevenzione.

Più interessante appare invece il rilievo che le scelte di disposizione del proprio corpo stanno variando e il riferimento va alla diffusione della cremazione che oggi, nella città di Milano, interessa circa il 70% dei decessi ogni anno.

Si prevede la presentazione dei risultati della ricerca nelle opportune sedi congressuali, nazionali ed internazionali, così come l'allestimento di specifici prodotti editoriali.

Il progetto ha portato a sviluppare alcune tematiche da presentare a convegni nazionali ed internazionali, che in parte sono state pubblicate (si veda in particolare la pubblicazione n. 2) e in parte lo saranno nel prossimo anno accademico.

Pubblicazioni scientifiche anno accademico 2015-2016

2015:

Contributi su riviste

1) FRANCHINI Antonia Francesca, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, REGGIANI Flores, VECCHIO Laura, PORRO Alessandro, Le viziature pelviche all'Ospedale Maggiore di Milano: storia e attualità, *Medicina nei Secoli. Arte e Scienza*, 27, n.2, 2015, pp.503-536. ISSN 0394-9001; PMID: 26946598; SCOPUS: 84964695394; ERIH: NAT; SCIMAGO Q4 MEDICINE; Riviste scientifiche area 11

2) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, GALIMBERTI Paolo M., LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, La conservazione indefinita del cadavere: le preparazioni di Attilio Maggia, *Medicina*

nei Secoli. *Arte e Scienza*, 27, n.2, 2015, pp.653-700. ISSN 0394-9001; PMID: 26946606; SCOPUS: 84964695391; ERIH: NAT; SCIMAGO Q4 MEDICINE; Riviste scientifiche area 11

3) PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, Una visione tecnica degli infortuni dopo l'EXPO: il Ier Congrès Technique International de Prévention des accidents du travail et d'Hygiène industrielle (Milano, 1912), *La Medicina del lavoro*, vol. 106, suppl. 2, 2015, p. 62. ISSN 0025-7818; IF 0.482; SCIMAGO Q3 MEDICINE; Riviste scientifiche area 11

4) ZAGO Stefano, LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, CUBELLI Roberto, Between Bouillaud and Broca: an unknown Italian debate on cerebral localization of language, *Brain and Cognition*, 99, 2015, pp. 87-96. doi: 10.1016/j.bandc.2015.07.007. ISSN 0278-2626, IF 2.477; PMID: 26263383; SCOPUS:84938833749; WOS: 000361160200010; EMBASE: 2015288832; PsycINFO: 2015-45242-011; CINAHL: 109638440; Riviste fascia A area 10; Riviste fascia A area 11; SCIMAGO Q1 ARTS AND HUMANITIES

5) FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, Sprazzi di vita nella Pia Casa degli Esposti e delle Partorienti di Milano alla metà dell'ottocento, *Mangiagalli Journal Club*, 4, 2015, n. 1, pp. 6-12.

Monografie / Cataloghi di mostre

6) FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, PICCOLINO Marco, PO' Mario, PORRO Alessandro, *Le neuroscienze nel patrimonio librario della Scuola Grande di San Marco*, Rudiano, GAM Editrice, 2015. ISBN 9788898288397

Contributi in volume

7) BELLETTATI Daniela, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, CRISTINI Carlo, LORUSSO Lorenzo, GALIMBERTI Paolo Maria, PORRO Alessandro, Cani, gatti e uomini in città: l'Istituto Antirabico dell'Ospedale Maggiore di Milano (1886-1931), in: *Atti del VI Congresso Nazionale di Storia della Medicina Veterinaria a cura di Elisabetta Lasagna*. Brescia, 6-7 ottobre 2011, Brescia, Fondazione Iniziative Zootecniche e Zooprofilattiche, 2015, pp. 227-230. ISBN 9788897562139

8) PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, GALIMBERTI Paolo Maria, CRISTINI Carlo, FRANCHINI Antonia Francesca, Immagini per gli studenti: analisi dell'iconografia di dispense litografate pavesi di fine Ottocento, in: *Giornate di Museologia medica. Atti*. A cura di Davide Orsini, Siena, Nuova Immagine, 2015, pp. 79-82. ISBN 9788871452890

2016:

Contributi in volume

9) FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, *I libri di Massimo Collice* In: *I libri di Massimo Collice alla Scuola Grande di San Marco*. a cura di Franco Guida, Lorenzo Lorusso, Mario Po', Alessandro Porro, Rudiano, GAM, 2016, pp. 59-71. ISBN 9788898288465

Proceedings

10) PO' Mario, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Heritage of the Scuola Grande di San Marco in Venice and Neuroscience*, in: *The History Corner @FENS Forum 2016 Abstracts of posters*, pp. 7-8. (<http://forum2016.fens.org/Documents/NE%20History%20Corner%20Abstracts%202016%20web%20final.pdf>)

11) MANCARDI Gianluigi, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Neuroscience in Genoa*, in: *The History Corner @FENS Forum 2016 Abstracts of posters*, pp. 8-9. (<http://forum2016.fens.org/Documents/NE%20History%20Corner%20Abstracts%202016%20web%20final.pdf>)

12) LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, CRISTINI Carlo, FALCONI Bruno, ZAGO

Stefano, PORRO Alessandro, Frank Henry Netter (1906-1991): Neuroanatomical and neuropathological iconography, in: International Society for the History of the Neurosciences. 21st Meeting. Maastricht July 11-15, 2016, Maastricht, ISHN, 2016, pp. 31-32.

Gli indirizzi scientifici e l'attività di ricerca dell'anno accademico 2016-2017 hanno riguardato principalmente:

1) L'ambito della Museologia medica (pubblicazione n. 12 e 13) , che è sempre stato oggetto di studio e ricerche da parte della dottoressa Franchini; in particolare si sono indagate:

a) le preparazioni dermatologiche conservate presso l'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore di Milano: sono stati affrontati i temi della creazione, utilizzo e recupero della raccolta di cere dermatologiche conservate presso l'Ospedale Maggiore di Milano e delle loro valenze scientifiche e formative. Tali moulages furono pensati e allestiti agli inizi del Novecento da Angelo Fermo Bellini (1872-1949), assistente dell'Istituto Dermosifilopatico dell'Ospedale Maggiore di Milano, con una tecnica personale da lui resa nota nel 1908. Le cere furono lasciate in eredità alla Clinica Dermatologica dell'Ospedale, ma le vicende belliche che seguirono portarono ad un loro oblio fino agli anni '70, quando furono recuperate ed esposte nell'atrio della Clinica. Nel 2011 otto di esse sono state restaurate dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Tutte meritano di essere ospitate in uno spazio adeguato, che le conservi e valorizzi in maniera definitiva: un primo passo per potere far conoscere questi preparati straordinari non solo ad esperti del settore, ma anche ad un pubblico più vasto.

b) il Museo dentale creato a Milano nel 1876: La dimensione museale odontostomatologica (ivi compresa anche la parte odontotecnica) rappresentò, nella seconda metà del XIX secolo, non solo un esempio di promozione e propaganda (simile per certi versi a quella fornita dai musei anatomici itineranti), ma anche un progresso delle conoscenze scientifiche e della formazione specialistica. Nel 1876 a Milano fu completato dai fratelli Winderling un Museo dentale, la cui preparazione durava dal 1870. La famiglia Winderling fu importante per l'odontostomatologia milanese e per la storia dell'assistenza. Si trattava di un museo completo di Anatomia normale e patologica dentale di grande attualità scientifica. Si pensi che anche nelle raccolte di Anatomia e Patologia Chirurgica allestite da Luigi Porta (1800-1875) a Pavia le preparazioni dentistiche erano state inserite proprio in quegli anni ed erano opera del giovane chirurgo Edoardo Bassini (1844-1924). Il Museo Winderling era suddiviso in tre sezioni: Anatomia descrittiva e Fisiologia; Anatomia patologica, Chirurgia, Protesi e Ortopedia; Progressi della protesi e ceramica dentaria. L'allestimento del museo Winderling merita di essere ricordato come il tentativo di raccogliere in una mostra e quindi illustrare tutta l'arte: anche in questo campo, la Milano del tempo si dimostrava antesignana.

2) Sono proseguite le ricerche sul FONDO LIBRARIO OTTOCENTESCO DI MEDICINA PEPEU, conservato presso la Sezione di Medicina Legale del Dipartimento di Morfologia Umana della nostra Facoltà. Ora si è nella fase della ricostruzione dettagliata di esso. Il Fondo, per le centinaia di unità bibliografiche e per le tipologie di discipline presenti nella raccolta libraria (si passa dall'anatomofisiologia dei vari organi ed apparati, all'infettivologia, alla pediatria, all'igiene e alla sanità pubblica; dalla patologia generale e dalle malattie del sistema nervoso alla psicologia patologica e alla psichiatria con i vari contributi dati dall'ipnotismo, magnetismo ed elettricità; dalla dietetica, idroterapia, terapia fisico-chimica e medicine naturali alla chimica, stechiometria, materia medica, farmacologia con i riscontri delle varie farmacopee e dell'arte del ricettare) è uno fra i più rilevanti per il nostro panorama storico medico. La fase della ricerca, iniziata con la pubblicazione di un saggio di presentazione della scoperta nel 2011, ora sta proseguendo con l'analisi critica di tutti i volumi del Fondo, in previsione di una mostra espositiva che lo valorizzi e lo presenti ad un vasto pubblico.

3) La Storia della Medicina del Lavoro è stata investigata sotto due aspetti peculiari:

a) il campo della storia del lavoro funerario (pubblicazione n. 2):

Il comparto funerario è interessato da importanti cambiamenti organizzativi, ma il riferimento alle

esperienze storiche specifiche non cessa di essere attuale. L'esempio di Milano e della documentazione conservata nelle sue principali istituzioni, non solo ospedaliere (Ospedale Maggiore) o Municipali, può proporci dati storici di rilievo per l'età moderna. Essi possono aiutarci a comprendere alcuni aspetti evolutivi del settore, e a indirizzare gli interventi futuri. Si sono considerate tre fonti: il *de Morbis artificum ramazziniano*, espressione della presenza, in *ancien régime*, di elementi di interesse sociale e professionale; il volume di Carlo Tedeschi sui cimiteri milanesi (1899) ed un documento dell'ASL città di Milano sull'infortunistica del comparto funerario milanese negli anni 1985-1996. Le fonti sono state integrate dall'analisi di altra documentazione e letteratura scientifica specifica. Nell'età contemporanea il comparto funerario è interessato da rilevanti sviluppi, che si riflettono in un'adesione alla pratica inumatoria che sta rapidamente mutando nella sua dimensione quantitativa, così come nel ruolo dell'imprenditorialità privata, che sta interessando ambiti fino ad ora di dominio del servizio pubblico. Nel testo ramazziniano le malattie dei beccamorti sono delineate in ragione della putrefazione dei corpi e sono prescritti i rimedi per limitarle, simili ai provvedimenti volti a contrastare le pestilenze. Il testo di Tedeschi pur non sminuendo il rischio biologico, ci dice che le patologie principali erano quelle legate alla movimentazione dei cadaveri e alle pratiche di accompagnamento della salma, con l'impossibilità di essere al riparo dalle intemperie. L'analisi degli anni Novanta del Novecento conferma i dati della secolare esperienza lavorativa con i momenti altamente critici dell'inumazione e dell'esumazione. Le scelte di disposizione del proprio corpo stanno variando e riferimento va alla diffusione della cremazione che oggi, nella città di Milano, interessa circa il 70% dei decessi ogni anno. Tuttavia, non sembrano emergere effetti delle pratiche crematorie nei confronti dell'attività del comparto funerario, non essendo queste pratiche completamente prive di rischi assimilabili a quelli dell'inumazione. Per quanto concerne l'attività lavorativa specifica ed i suoi rischi l'analisi storica ci mostra come in gran parte essa non sia mutata nei secoli, mentre alcuni sviluppi tecnologici moderni sembrano avere avuto un impatto modesto nei termini della prevenzione. Per l'attualità e il prossimo futuro, resta il problema di una più stretta formazione degli addetti, sorveglianza tecnica e sanitaria.

b) la correlazione fra lavoro e assistenza sanitaria a Milano, nel periodo compreso fra 1864 e il 1874 (pubblicazione n. 1): Il ritrovamento, in una collezione privata, di una minuta di documento relativa ai primi anni di esercizio di una delle istituzioni medico chirurgiche ed assistenziali cittadine destinata ad una prospera vita, il Pio Istituto Oftalmico, ora facente parte dell'Ospedale Fatebenefratelli e Oftalmico (a sua volta componente della ASST Fatebenefratelli Sacco) ha promosso questa riflessione storiografica, che non solo si ripromette di evidenziare come il problema del lavoro, e dei suoi effetti sulla salute dei lavoratori, fosse al centro dell'attenzione di non irrilevanti strati del milieu scientifico ed assistenziale cittadino, ma vuole anche dar conto di come si iniziasse a formare una rete scientifica ed assistenziale in tempi relativamente precoci, rispetto al grande sviluppo che essa avrebbe avuto nella Milano degli ultimi decenni del secolo XIX. In questo contesto (siamo fra il 1864 ed il 1867-1868) anche i diretti interessati, gli operai, iniziavano a far sentire la loro voce. Nel 1864 Giovanni Rosmini (1832-1896) aprì infatti a Milano un dispensario oftalmico per gli operai. Il dispensario fu trasformato nel 1874 nel primo ospedale oftalmico milanese, tuttora esistente. Nella ricerca si presenta un documento appartenuto all'avvocato Enrico Rosmini (1828-1898), fratello di Giovanni, che ricostruisce i primi anni di attività del Dispensario. Nel Dispensario furono eseguiti circa 4000 interventi chirurgici nei primi quattro anni di attività. Si tratta di una preziosa testimonianza di una delle prime strutture sanitarie milanesi dedicate agli operai.

4) Il filone della storia delle Neuroscienze, indagata negli scorsi anni, anche attraverso la progettazione, organizzazione e allestimento della mostra *Smiling Mind*, si è concretizzata nella pubblicazione di un catalogo e di diversi saggi relativi ad alcuni protagonisti italiani dell'Ottocento e dei loro contributi alle Neuroscienze (pubblicazioni n. 6, 7, 8, 9, 14).

5) anche il filone di ricerche concernenti le correlazioni fra Geologia e Medicina, comprensive dei contributi italiani alla Geoscienza, condotte per la *Geological Society* di Londra hanno portato al concretizzarsi delle ricerche (pubblicazioni n. 3, 4, 5).

6) Sono continuate le ricerche di Storia della psichiatria in ambito milanese, tese a valutare le varie

istituzioni, che a mano a mano si sono avvicinate e integrate nel tempo e che, con le varie modalità di approccio, diagnostiche e terapeutiche rivolte agli alienati mentali, hanno contribuito all'inquadramento non solo nosologico-nosografico della malattie mentali, ma anche delle disposizioni generali e organizzative per la gestione dei malati di mente. La ricerca proseguirà attraverso la consultazione delle fonti storiche dell'epoca (a cominciare dalle riviste ottocentesche) e del materiale documentario custodito presso l'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Partecipazione a Progetti di ricerca universitari:

1) Il Progetto di ricerca (contributi alla Ricerca anno 2017) al quale si è partecipato, di cui è responsabile il Professor Bruno Falconi dell'Università degli Studi di Brescia del Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica è intitolato "MUSEI E SPECIALIZZAZIONI MEDICO CHIRURGICHE OTTO- NOVECENTESCHE": La tematica affrontata dal progetto concerne lo sviluppo dei musei in ambito medico e chirurgico, che segue l'evoluzione generale delle discipline e quella delle conoscenze scientifiche. Nella presente ricerca non si vuole sottolineare tanto la costituzione dei musei medico chirurgici legati alle singole istituzioni scientifiche (universitarie od ospedaliere), quanto il ruolo formativo dei musei otto -novecenteschi, per talune categorie di professionisti. Saranno quindi analizzati particolari musei specialistici, esistenti o non più esistenti, ovvero sezioni di musei generalisti, otto- novecenteschi. I materiali dei quali si avvale la ricerca sono rappresentati dalla documentazione disponibile negli istituti di conservazione e, qualora esistenti, quelli costituenti i singoli esempi di musei specialistici proposti. Il metodo applicato è quello storico. Sarà posta una peculiare attenzione a talune discipline che si vennero organizzando autonomamente o sviluppandosi fra la seconda metà dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale, nonché ai loro rispettivi musei (ad esempio l'odontostomatologia con i suoi musei dentistici, la medicina del lavoro, con i suoi musei industriali, la medicina legale con i suoi musei antropologico criminali). Il lasso di tempo proposto per l'esecuzione della ricerca appare ragionevole (12 mesi). I risultati del lavoro di ricerca potranno essere presentati a riunioni e convegni in sede nazionale ed internazionale. Inoltre potranno corredare i nostri corsi di storia della medicina nei corsi di laurea di primo e secondo livello, nei corsi di laurea delle professioni sanitarie e soprattutto nelle scuole di specializzazione medico chirurgiche.

Pubblicazioni scientifiche anno accademico 2016-2017:

CONTRIBUTI SU RIVISTE

2017

1) PORRO Alessandro, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, Lavoro e assistenza sanitaria a Milano, 1864-1874. *La Medicina del lavoro*, vol. 108, 2017, n. 2, pp. 149-158. ISSN 0025-7818 IF 0.482 PMID: 28446742 SCOPUS: X WOS: 000400354200008 SCIMAGO Q3 MEDICINE Riviste scientifiche area 11 DOI:10.23749/mdl.v108i2.5799 CITAZIONI WOS 0

2016

2) PORRO Alessandro, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, FRANCHINI Antonia Francesca, Annotazioni storiche sul lavoro funerario, *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, vol. 38, suppl. 3, 2016, pp. 128-129. ISSN 1592-7830 ISBN 9788854899940 SCIMAGO Q3 MEDICINE Riviste scientifiche area 11

3) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, Water and the city of Milan at the end of the nineteenth century, In: Duffin, C. J., Gardner-Thorpe, C., Moody, R. T. J. (eds), *Geology and Medicine: Historical Connections*, Geological Society, London, Special Publications, 452, First published online december 22, 2016. DOI: 10.1144/SP452.9 ISSN 2041-4927

CONTRIBUTI IN VOLUME

2017

4) PANTALONI Marco, CONSOLE Fabiana, LORUSSO Lorenzo, PETTI Fabio Massimo, FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, ROMANO Marco, Italian Physicians' contribution to geosciences In: Duffin, C. J., Gardner-Thorpe, C., Moody, R. T. J. (eds), *Geology and Medicine: Historical Connections*, London, Geological Society, 2017, pp. 55-75. DOI: 10.1144/SP452.17 ISSN 0305-8719 ISBN 9781786202833 SCOPUS: 85027233846 GEOREF SCIMAGO Q1 WATER SCIENCE AND TECHNOLOGY CITAZIONI SCOPUS 0 CITAZIONI WOS 0

5) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, Water and the city of Milan at the end of the nineteenth century, In: Duffin, C. J., Gardner-Thorpe, C., Moody, R. T. J. (eds), *Geology and Medicine: Historical Connections*, London, Geological Society, 2017, pp. 47-54. DOI: 10.1144/SP452.9 ISSN 0305-8719 ISBN 9781786202833 SCOPUS: X WOS: X GEOREF SCIMAGO Q1 WATER SCIENCE AND TECHNOLOGY CITAZIONI SCOPUS 0 CITAZIONI WOS 0

6) FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, BONALUMI Flora, LORUSSO Lorenzo, Le neuroscienze settecentesche nel Fondo Haller della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, in: *Smiling Mind. Vagando attraverso il sorriso della mente. Wandering Through the Smile of the Mind*. A cura di/Edited by Lorenzo Lorusso, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Pavia, Comitato di Storia di Neuroscienze, 2017, pp. 74-81. ISBN 9788885938588

7) FRANCHINI Antonia Francesca, PORRO Alessandro, BONALUMI Flora, LORUSSO Lorenzo, Eighteenth-Century Neuroscience in the Haller Collection of the Brera National Library of Milan, in: *Smiling Mind. Vagando attraverso il sorriso della mente. Wandering Through the Smile of the Mind*. A cura di/Edited by Lorenzo Lorusso, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Pavia, Comitato di Storia di Neuroscienze, 2017, pp. 82-88. ISBN 9788885938588

8) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, Le neuroscienze ottocentesche italiane da Bartolomeo Panizza a Camillo Golgi, in: *Smiling Mind. Vagando attraverso il sorriso della mente. Wandering Through the Smile of the Mind*. A cura di/Edited by Lorenzo Lorusso, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Pavia, Comitato di Storia di Neuroscienze, 2017, pp. 103-110. ISBN 9788885938588

9) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, Nineteenth Century Italian Neuroscience From Bartolomeo Panizza To Camillo Golgi neuroscienze ottocentesche italiane da Bartolomeo Panizza a Camillo Golgi, in: *Smiling Mind. Vagando attraverso il sorriso della mente. Wandering Through the Smile of the Mind*. A cura di/Edited by Lorenzo Lorusso, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Pavia, Comitato di Storia di Neuroscienze, 2017, pp. 111-118. ISBN 9788885938588

2016

10) FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, PORRO Alessandro, L'osso di Vesalio e le angioiti de' tempi andati In: *51° Congresso Nazionale della Società Italiana di Storia della Medicina. Book of short papers*, a cura di Maurizio Ripa Bonati, Padova, CLEUP, 2016, pp. 19-21. ISBN 9788867876341

11) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, Cent'anni di Storia della Medicina a Milano: ammaestramenti e prospettive In: *51° Congresso Nazionale della Società Italiana di Storia della Medicina. Book of short papers*, a cura di Maurizio Ripa Bonati, Padova, CLEUP, 2016, pp. 311-314. ISBN 9788867876341

12) FRANCHINI Antonia Francesca, GALIMBERTI Paolo Maria, BIANCHI Paola, FALCONI Bruno, SINATRA Maria, PORRO Alessandro, Il colore a tre dimensioni: le cere dermatologiche dell'Ospedale Maggiore di Milano, in: *Beni culturali di ambito dermatologico. Giornate di Museologia medica. Museo di*

Storia Naturale, Università degli Studi di Firenze. Firenze 11-12 novembre 2016. Atti. A cura di Beatrice Messeri e Katia Manetti, Firenze Tipolitografia Pegaso, 2016, pp. 122-125. ISBN 9788895248783

PROCEEDINGS

2017

13) PORRO Alessandro, GALIMBERTI Paolo Maria, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, Un museo dentale a Milano nel 1876, in: SISOS. XVI Congresso Nazionale, [Venezia, SISOS, 2017, p. 9]

CURATELE

2017

14) Smiling Mind. Vagando attraverso il sorriso della mente. Wandering Through the Smile of the Mind. A cura di/Edited by Lorenzo Lorusso, Alessandro Porro, Antonia Francesca Franchini, Pavia, Comitato di Storia di Neuroscienze, 2017. ISBN 9788885938588

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE O AMMESSI AD UNA VALUTAZIONE FRA PARI

Progetto Inail BRIC 2016. ID 34 Analisi storiografica di archivi a valenza storica presenti in Inail e in associazioni professionali di settore nazionali e internazionali, finalizzata alla creazione di un Repository, anche attraverso l'analisi di materiale documentale congressuale in ambito di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. (in qualità di Ente partner, Partecipante ad Unità di ricerca). Capofila Università di Bologna Dipartimento di Beni Culturali. Il patrimonio di esperienze e conoscenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro: documentazione e valorizzazione del caso italiano nel contesto internazionale dall'inizio del XX secolo ai nostri giorni. Punteggio ottenuto 81/100. Punteggio ottenuto 81/100. Importo globale prima annualità: € 70.000. Importo unità storia medicina € 20.000.

ATTIVITÀ INERENTE A DOTTORATI DI RICERCA

Partecipazione al Collegio 2016 e 2017 del Dottorato (DOT1315598) dal titolo *MEDICINA DEI SISTEMI*, Ateneo Proponente Università degli Studi di Milano.

Gli indirizzi scientifici e l'attività di ricerca dell'anno accademico 2017- 2018 hanno riguardato principalmente:

- A) LA STORIA DELLA MEDICINA DEL LAVORO (PUBBLICAZIONI 1 E 4)
- B) LA MEDICINA DELL'UOMO E QUELLA DEGLI ANIMALI (PUBBLICAZIONI N.2 e 3)
- C) IL FILONE AUTO- ERGOBIOGRAFICO (PUBBLICAZIONE N. 5)
- D) PUBBLICITÀ MEDICA E COMUNICAZIONE (PUBBLICAZIONE N. 6)
- E) COLLEZIONI LIBRARIE DELLA SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO (PUBBLICAZIONI N. 7, 8 e 9)
- F) STORIA DELLE NEUROSCIENZE (PUBBLICAZIONI N. 10 e 11)

CONTRIBUTI SU RIVISTE

2017

1) PORRO Alessandro, CRISTINI Carlo, GALIMBERTI Paolo Maria, FALCONI Bruno, LORUSSO

Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, A Milano, sessant'anni fa: medicina del lavoro e psicogerontologia, *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, vol. 39, suppl. 3, 2017, p. 66. ISSN 1592-7830 SCIMAGO Q3 MEDICINE Riviste scientifiche area 11.

Quando si voglia sottoporre ad analisi storica il rapporto fra psicologia e lavoro, si deve partire dal concetto di psicotecnica, ponendosi così molto indietro nel tempo, fin quasi alle origini della psicologia scientifica (a cavallo fra i secoli XIX e XX).

Spicca la figura di padre Agostino Gemelli (1878-1959), che fin dai primi anni del secolo XX si dedicò alle applicazioni della psicologia al lavoro ed alle professioni.

La condizione della città di Milano, nel XX secolo, si dimostrò peculiare, godendo oltretutto dell'attività gemelliana nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, anche di una particolare sensibilità delle autorità Municipali, grazie al Laboratorio, poi Istituto di Psicologia Sperimentale, istituito sotto l'egida del Comune di Milano.

Nel 1957 presso la Clinica del Lavoro dell'Università degli Studi di Milano, Marcello Cesa-Bianchi, che dirigeva la Sezione di Psicologia Industriale, inaugurò il Servizio Medico-Psicologico, collegato con altre due Sezioni operanti nella Clinica: la Sezione per lo Studio del Fattore Umano nelle Industrie Tessili e la Sezione di ricerche di Medicina ed Igiene del Lavoro nelle Industrie Grafiche. In questo contesto si realizzarono una serie di sinergie con alcune realtà industriali, che portarono alla realizzazione di una serie di pubblicazioni relative alla psicologia del lavoro (termine introdotto nell'uso proprio negli anni Cinquanta del XX secolo). Si segnalano l'attività svolta presso la Cartiera di Cairate (del gruppo Vita-Mayer) che attivò un Centro di Psicologia del lavoro e di prevenzione infortunistica. Questa collaborazione portò alla realizzazione di alcune collane editoriali, dedicate rispettivamente a: Studi e ricerche sui problemi umani del lavoro; Studi e ricerche di psicologia; Studi e ricerche di psicologia del lavoro e della scuola; Esperienze e documentazioni sul lavoro e sulla scuola. Nel più generale contesto della psicologia del lavoro si proponevano alcune riflessioni di psicogerontologia; si trattava non solo di analizzare il lavoro degli anziani, ma anche di considerare il concetto del lavoro nel periodo successivo al pensionamento; di discernere se e quale lavoro fosse adatto alla popolazione anziana, e come i lavoratori anziani si potessero adattare ai cambiamenti che la rivoluzione tecnologica andava proponendo con sempre maggior forza. La Clinica del lavoro dell'Università milanese si rivelò una privilegiata sede per costruire una moderna linea di ricerca in psicologia del lavoro.

2) FALCONI Bruno, BELLETTATI Daniela, CRISTINI Carlo, GALIMBERTI Paolo Maria, LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, *Gli animali dell'ospedale e della città: l'esempio della rabbia e dell'Istituto Antirabico dell'Ospedale Maggiore di Milano, Medicina nei Secoli* 29, n. 2, 2017, pp. 361-382, ISSN 0394-9001 Riviste scientifiche area 11

Nella storia di un grande ospedale e di una grande città, quale fu e quale può essere il rapporto con gli animali? Il contributo è incentrato sulla vita di un grande ospedale, che da quasi 600 anni rappresenta un punto di riferimento per tutti i Milanesi: l'Ospedale Maggiore, noto a Milano come *Casà Granda* (Casa Grande) a indicare la vastità del suo intervento scientifico e caritatevole (oltretutto le dimensioni stesse del suo edificio, che per secoli rappresentò un modello di riferimento europeo per la costruzione degli ospedali). In questa macchina per la salute gli animali sono un elemento importante della vita quotidiana ed economica: sono gli animali allevati nell'immenso patrimonio fondiario, utilizzati direttamente o venduti, ma sono anche gli animali che popolano il grande edificio assistenziale. Essi sono ufficialmente banditi e di fatto tollerati (ed oggi la presenza degli animali nelle corsie ospedaliere può assumere valenze terapeutiche). Gli animali sono anche oggetto di indagine scientifica, come nel caso della validazione della vaccinazione jenneriana: i problemi derivanti dall'approntamento del materiale di origine animale (il pus vaccinico) non sono molto differenti, almeno in parte, da quelli delle odierne biobanche. Gli animali, non dobbiamo dimenticarli, sono poi gli oggetti della sperimentazione scientifica. L'archivio dell'Ospedale Maggiore, attivo con continuità da quasi 600 anni, può mettere a disposizione la documentazione utile a illustrare questi legami esistenti fra animali ed ospedale. Anche gli animali della città possono entrare in contatto con l'ospedale degli uomini: si pensi alla costituzione, negli ultimi

anni dell'Ottocento, dell'Istituto Antirabico per la somministrazione della terapia pasteuriana antirabbica. Nel presente lavoro si analizza specificamente questa istituzione ospedaliera, il cui archivio è stato recentemente riordinato.

3) PORRO Alessandro, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, *Medicina veterinaria e medicina dell'uomo nelle anghine cremonesi del 1747-1748*, *Medicina nei Secoli*, 29, n. 2, 2017, pp. 481-504, ISSN 0394-9001 Riviste scientifiche area 11

In 1749 Martino Ghisi (1715-1794), a physician from Soresina, a small town near Cremona, in Lombardy (in Northern Italy) described diphtheria in humans in a complete and comprehensive ways. This description is commonly accepted by historians as a fact. But it is also the expression of a special period for medicine and surgery in Cremona: Paolo Valcarenghi (1705-1780), Giuseppe Sonsis (1737-1808), Giuseppe Bianchi (ca. 1730-ca. 1790) and Ghisi himself introduced aspects of modernity and rationality into Cremonese medicine and surgery. Valcarenghi, Bianchi and Ghisi had been students of Florentine surgical school at Santa Maria Nuova hospital. The relationship between human medicine and veterinary medicine is clear: Ghisi studied the diseases affecting Cremonese livestock and sent a report to Francesco Roncalli Parolino (1692-1769). Roncalli published Ghisi's report in 1747, in his monumental book, entitled *Europae medicina*. Then, in 1749 Ghisi reported his observations (dated 1747 and 1748) regarding human malignant angina, closely similar to the livestock's one. We can argue that the first description of human diphtheria is the result of the synergy between animal medicine and human medicine

2018

4) PORRO Alessandro, LORUSSO Lorenzo, FALCONI Bruno, COLOMBO Andrea, GALIMBERTI Paolo Maria, FRANCHINI Antonia Francesca, *La valutazione schermografica delle pneumoconiosi (1941-1948): il ruolo della Clinica del Lavoro di Milano. Miniature chest radiographs and pneumoconiosis at Clinica del Lavoro in Milan (1941-1948)* *La Medicina del lavoro*, vol. 109, 2018, n. 3, pp. 225-235. ISSN 0025-7818 DOI: 10.23749/mdl.v109i3.7164 PMID: 29943754 SCOPUS: 85049129013 WOS: 000436452000007 SCIMAGO Q3 MEDICINE Riviste scientifiche area 11, CITAZIONI SCOPUS 0, CITAZIONI W OS 0.

Nel periodo 1941-1948 'attività schermografica dell'ENPI e della clinica del lavoro permise di ottenere una serie storica applicata alla rilevazione delle pneumoconiosi di rilevante valore scientifico e storico. ciò fu ottenuto anche grazie all'utilizzo di particolari apparecchi schermografici autotrasportati ed automontati. quelli della clinica del lavoro di Milano non sono stati conservati, ma alcune tracce iconografiche consentono di integrare la storia del loro utilizzo, desumibile dalla letteratura scientifica specifica. L'attività schermografica condotta con queste apparecchiature mobili testimonia il cambiamento nella lotta alle pneumoconiosi avvenuto nel secondo dopoguerra. dal punto di vista della museologia medica si tratta di apparecchiature, la cui conservazione necessita di opportuni spazi.

MONOGRAFIE

2018

5) FRANCHINI Antonia Francesca, FALCONI Bruno, LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, *Da Pavia a Chiari: 1861-1863 Le lettere di Angelo Scarenzio ad Antonio Rota*, Rudiano, GAM, 2018. ISBN 9788898288687

La letteratura scientifica concernente la storia delle Università si è venuta arricchendo, nel nostro paese e negli ultimi decenni, di una messe rilevante di contributi, frutto di un'efficace azione di promozione e coordinamento storiografico. Possiamo da un lato, ampliare l'orizzonte storiografico, alla ricerca degli apporti autobiografici od invece, dall'altro, restringerlo alla chirurgia. La figura che ci servirà da passe-partout è quella di Antonio Rota (1838-1897), un giovane medico di Chiari, importante

borgo dell'ovest bresciano. La famiglia di Antonio Rota, non era una famiglia qualunque: basti pensare che dalle sue fila sarebbe uscito Giovanni Battista (1834-1913), fratello minore del nostro, il quale sarebbe divenuto Vescovo di Lodi (1889-1913). Appare chiaro, che dobbiamo far riferimento agli archivi di famiglia, quale fonte privilegiata del presente lavoro.

CONTRIBUTI IN VOLUME

2017

6) PORRO Alessandro, LORUSSO Lorenzo, GALIMBERTI Paolo Maria, FALCONI Bruno, FRANCHINI Antonia Francesca, *La storia della medicina come veicolo pubblicitario*, in: Maria Francesca Vardeu (a cura di), *Giornate di Museologia medica 2017. La pubblicità medica. Forme di comunicazione di interesse artistico e museologico nelle collezioni pubbliche e private*, Cagliari CUEC, 2017, pp. 150-156. ISBN: 9788893860437.

Il messaggio pubblicitario indirizzato dalle Case Farmaceutiche ai medici ha assunto nel tempo svariate forme. Si prescinde dalla pubblicità connessa od inserita all'interno delle riviste, per focalizzare l'attenzione su altre forme di stampati pubblicitari. Spesso, iconografia di interesse artistico arricchiva oggetti quali cartoline, foglietti, cartoncini, calendarietti. Più raro è il riscontro del contenuto storico medico, considerato come elemento culturale da proporre. Nel 1954 la filiale italiana di una Casa Farmaceutica stampò e diffuse una serie di 12 cartoncini pubblicitari, intitolata *Laeta Medicinae Historia*, composta da un cartoncino introduttivo e 11 rappresentazioni iconografiche. L'esemplare ritrovato è mancante del cartoncino introduttivo, ma le superstiti iconografie sono meritevoli di segnalazione ed analisi. Inoltre, la forma iconografica adottata, fa riferimento ad una tecnica molto particolare, simile da un lato alla cartoonistica del tempo, ma correlabile anche alla plurisecolare tradizione dei cosiddetti pop-up: l'autore era Camillo Pizzigoni, cartoonista ed impegnato nell'attività dell'AIAP (Associazione Italiana Artisti Pubblicitari).

8) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Il processo di sviluppo dell'esposizione di storia della medicina e i fondi librari della biblioteca*, in: Alessandro Porro, Lorenzo Lorusso, Frederick Lauritzen, Rosa Borgia Collice (a cura di), *Le donazioni della Fondazione Massimo Collice alla Biblioteca medica della Scuola Grande di San Marco*, Milano, Fondazione per le Neuroscienze Massimo Collice, 2017, pp. 7-13.

9) PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, LORUSSO Lorenzo, *Il Fondo Collice, linfa per la biblioteca storico medica della Scuola Grande di San Marco*, in: Alessandro Porro, Lorenzo Lorusso, Frederick Lauritzen, Rosa Borgia Collice (a cura di), *Le donazioni della Fondazione Massimo Collice alla Biblioteca medica della Scuola Grande di San Marco*, Milano, Fondazione per le Neuroscienze Massimo Collice, 2017, pp. 14-21.

10) PORRO Alessandro, LORUSSO Lorenzo, FRANCHINI Antonia Francesca, *The Collice collection. A contribution to the library of the Scuola Grande di San Marco*, in: Alessandro Porro, Lorenzo Lorusso, Frederick Lauritzen, Rosa Borgia Collice (a cura di), *Le donazioni della Fondazione Massimo Collice alla Biblioteca medica della Scuola Grande di San Marco*, Milano, Fondazione per le Neuroscienze Massimo Collice, 2017, pp. 22-31.

PROCEEDINGS

2018

11) LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, Filippo Lussana and innervation of taste, in: International Society for the History of the Neurosciences. 23rd International Congress. Cleveland June 19-22 2018, Cleveland, ISHN, 2018, pp. 44.

The physiologist Filippo Lussana (1820-1897) in studies emphasising the role of the facial nerve compared with trigeminal nerve on the taste nerves, and the role of the brainstem in digestive processes. In 1862, five publications dealt with the taste nerves. The most important of these was written in 1862. Through various experiments on animals, Lussana was able to demonstrate that the

chorda tympani nerve was the taste nerve in the anterior tongue. He found that taste was not suppressed on severing the glossopharyngeal nerves, but was so on severing both ends of the chorda tympani. Severing the lingual nerve, before anastomosis with the chorda, did not modify taste. In humans, pathologies causing total destruction of the trigeminal nerve and the severing of the lingual nerve after anastomosis with the chorda, did not alter taste in the anterior part of the tongue.

In addition, Lussana demonstrated experimentally and physiopathologically that the ability to perceive the quality of tastes was not uniformly distributed throughout the tongue surface.

He indicated that bitterness was localised in the back of the tongue, sweetness at the tip, acidity and saltedness at the sides. He also conducted studies on innervation and the digestive system, addressing the relationship between vagus nerves and gastric secretion. He asserted that bilaterally

severing the cervical portion of the vagus nerves led to suppression of gastric acid but not pepsin secretion, which was linked to sympathetic innervation. Pepsin secretion was instead suppressed by severing the pneumogastric nerve at subdiaphragmatic level.

Lussana studies on taste innervation contributed for the improvement of knowledge on neuro-gastronomy mechanisms.

12) LORUSSO Lorenzo, PORRO Alessandro, FRANCHINI Antonia Francesca, Neurophobias in music, in: International Society for the History of the Neurosciences. 23rd International Congress. Cleveland June 19-22 2018, Cleveland, ISHN, 2018, pp. 45.

Neurophobia is a persistent, irrational, intense fear of a specific object, activity, or situation that characterized different musicians such as Robert Schumann and Arnold Schönberg. Some of these fears such as melophobia are associated with neurological diseases as well as epilepsy. We describe some common neurophobias in different composers and their musical pieces. Agoraphobia is presents in Rothko Chapel of the American composer Morton Fedelman and in opera Sirius composed by Germany Karlheinz Stockhausen. Claustrophobia is expressed in Gavotte in French Suites n 4 by Baroque composer Johann Sebastian Bach and So What of the jazz composer Davis Miles Eisotrophobia (fear of one's own reflection) is described in Selbstportrait mit Reich und Riley (und Chopin ist auch dabei) by Hungarian György Ligeti; Self portraits in three colors in the jazz album entitled Mingus Ah Um by Charles Mingus and in pop music from Bob Dylan in his album Self Portrait. Melophobia (fear for music) is present in the instrumental chamber music of Claude Debussy in Sonata for flute viola and harp and in Tarantella from the first Symphony of John Corigliano. Triskaidekaphobia (fear of the number 13) is diffuse in popular music with the swing genre by Les Brown in his song Triskaidekaphobia from the album Sentimental Journey, Thirteen appears on the albums American Recording and Unearthed by Johnny Cash; the 13 from the thirteenth album Th1rt3en of American trash metal band Magadeth. This is a brief list of phobias that are psychological expression (rarely of neurological conditions) of some composers and their music.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA UNIVERSITARI ANNO 2018

Università degli Studi di Brescia e Milano (contributi alla Ricerca anno 2018); responsabile della Ricerca Prof. Bruno Falconi. Titolo del progetto: Medicina e modernità in alcune istituzioni ottocentesche lombarde. Il paradigma interpretativo della modernità può aiutarci a meglio comprendere taluni sviluppi disciplinari, nonché alcune realizzazioni pratiche della medicina ottocentesca. Fra i primi si sottolineano l'ambito igienistico; quello ortopedico; quello oftalmologico; quello della medicina del lavoro. Fra le seconde, verranno prese in considerazione, quali esempi paradigmatici, quelle attivate dall'instancabile opera di Gaetano Pini (1846-1887) e dalle personalità medico-chirurgiche a lui in qualche modo collegate. Non sarà ignorato il ruolo dell' Ospedale Maggiore e di altre istituzioni ospedaliere ed assistenziali milanesi e bresciane. Si segnalano, in modo non esaustivo: il Pio Istituto dei Rachitici, la Società per la Cremazione dei Cadaveri, il Pio Istituto Oftalmico, le Poliambulanze milanesi e bresciane.

Si tratta non solo di istituzioni tutte ben presenti nel panorama medico-chirurgico ed assistenziale attuale, ma esse possono anche rappresentare un esempio della costituzione di quella rete integrata che oggi unisce il pubblico ed il privato in ambito sanitario. Il metodo applicato è quello storico, e si avvale anche delle competenze archivistiche di taluni partecipanti al gruppo di ricerca.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN) O AMMESSI AD UNA VALUTAZIONE FRA PARI

Continua la partecipazione al Progetto Inail BRIC 2016. ID 34 Analisi storiografica di archivi a valenza storica presenti in Inail e in associazioni professionali di settore nazionali e internazionali, finalizzata alla creazione di un Repository, anche attraverso l'analisi di materiale documentale congressuale in ambito di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. (in qualità di Ente partner, Partecipante ad Unità di ricerca).

ATTIVITÀ INERENTE A DOTTORATI DI RICERCA

Partecipazione al Collegio Docenti 2017 e 2018 del Dottorato (DOT1315598) dal titolo *MEDICINA DEI SISTEMI*, Ateneo Proponente Università degli Studi di Milano.

ATTIVITÀ DI RECENSIONE E REVISIONE

Dal 2016 svolge attività di revisione e recensione di articoli storico-medici per la Rivista *La Medicina del Lavoro*.

ANTONIA FRANCESCA FRANCHINI MD, PhD
SHORT CURRICULUM
(updated October 10, 2018)

ADDRESS:

Department of Clinical Sciences and Community Health, Chair of History of Medicine, via F. Sforza 35, 20122 Milano, Tel. +39 02 50320400; e-mail: antonia.franchini@unimi.it

EDUCATION AND TRAINING:

Classical High School (liceo classico G. Parini of Milan)

Annual basic course in Philosophy of Medicine, Medical Ethics and Bioethics (S. Raffaele Hospital a.a. 1988-89).

1989: Degree in Medicine and Surgery (University of Milan); medical practice. 1994: Ph.D in History of Medical Methodology (History of Medicine) 2001: Postgraduate School in Acupuncture (four-year training course, University of Milan) 2004: Specialisation in Experimental Endocrinology (University of Milan)

UNIVERSITY WORK EXPERIENCE

From 1990: didactics in Medical School Courses (Medicine Degree and Bachelor's Degree) University of Milan. From 2001: didactics in Medical School Courses (Bachelor's Degree, University of Brescia);

2011-2006: Technical collaborator, (graduate technician) in the Scientific Technical area;

From 2003-2006: Tutor in Specialisation School of Hygiene and Preventive Medicine (University of Milan); From 2005 to 2006: Professor in Postgraduate Courses of Acupuncture and "Integration

between Chinese Traditional Medicine and Western Medicine" Master (University of Milan); From 2007: Assistant Professor and Teacher of History of Medicine, School of Medicine University of Milan;

From 2010: Senior Assistant Professor and Teacher of History of Medicine. From 2013-2014 to today: member of the Teaching Board of the PhD in Systems Medicine/System Medicine (DOT1315598), University Proponent of the University of Milan.

Since 2016: Member of the Didactic Committee of the Department of Clinical Sciences and Community

ENROLMENT AS A MEMBER OF SCIENTIFIC SOCIETY:

Member of: the Italian Society of History of Medicine (SISM)

MAIN FIELDS OF RESEARCH AND PUBLICATIONS:

Author or co-author of more than 250 publications. Her major contributions and research interests concern the history of specialised Medicine of the XIX and XX centuries and medical museology.

The scientific addresses and research activities, also in collaboration, are addressed in particular to the exegesis of the historical sources and closest heuristics (nineteenth and twentieth century) in order to reconstruct and critically interpret the methodological and technological processes, which are the basis of the problems of contemporary medicine. These topics are closely linked to education that, for the History of Medicine, continues to require comparisons and updates in order to integrate the objectives of the Degree Courses of Medical School (Single Cycle Degree, Second cycle Courses and Bachelor Degrees of Health professions). Research is conducted on original and unpublished documents, in anticipation of national and international conferences;

1. HISTORY OF ENVIRONMENTAL AND OCCUPATIONAL PREVENTION TECHNIQUES with research in the field of environment, labor and health;
2. BIOGRAPHIES OF PHYSICIANS AND SURGEONS OF LOMBARDY, through unpublished archival documents, in anticipation of conferences dedicated to them;
3. HISTORY OF DIAGNOSTIC TECHNIQUES AND MEDICAL AND SURGERY INSTRUMENTS concerning instruments used at the Ospedale Maggiore of Milan in clinical practice during the twentieth century. The tools recovered from various Pavilions, for their historical importance

and usefulness in teaching, are studied according to the criteria of today's scientific museology. They, together with the related clinical cases of the time, retrievable in the literature and in the Historical Archive of the Ospedale Maggiore, they are able to offer some interesting and original starting points to evaluate the major themes of medical and surgical pathology of the last century, with particular reference to the figure of the patient and the health care worker. The tool has been identified, described, evaluated and presented at national and international conferences international congresses because of its importance in the technical development of gastrointestinal endoscopy.

4. **STRUCTURES AND METHODS FOR THE PRESERVATION OF BODIES (MODELS OF MUSEUM EDUCATION):** between the main frames of reference for the research we can find academic institutions and some facilities of the anatomical Museums of eastern Lombardy and surrounding areas. In particular, the study of materials sufficiently integrated (organic pieces, protocols, scientific publications, fine art), allows us to reconstruct the entirety of the underlying stories and to reflect on the use in the past of models and biological sources, for the training of medical, surgical and health care staff;
5. **IDENTIFICATION, PRESERVATION AND ENHANCEMENT OF MEDICINE** nineteenth-century library collections less protected than those present in important conservation institutions. The nature of such research also provides an opportunity for a historiographical revision of figures from the far neglected by more recent historiography. There may be also the possibility that the results could assume the guise of study seminary, monographs or a historical-medical exhibition;
6. **SOURCES AND TOOLS FOR THE HISTORY OF THE TECHNIQUE IN MEDICAL AND HEALTH CARE SPECIALISATION SCHOOLS:** In the case of the health professions usually lack the cognitive data regarding the consistency of the scientific and technical heritage. Not only the instrumental equipment must be preserved, but also the sources that refer to it, whether they are of a technical nature (relative to the phase of conception, design, construction), or organizational (relating to the marketing, distribution);
7. **HISTORICAL ANALYSIS OF THE RELATIONSHIP BETWEEN POPULATION, HEALTH INSTITUTIONS AND PUBLIC INSTANCES** and not only about the history of public health, but also about health education and health professions: The recent and controversial epidemic / pandemic events have highlighted the problem of the evaluation of the relationship between citizenship and public health. It is an ancient theme, but it appears to be a useful historical evaluation of specific strategies, especially in the context of contagious diseases.